IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - Numero 47. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Lunedì, 17 Febbraio 1890.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città **alle 2 del mattino.**

IL CREDITO

Il credito si può paragonare ad una sensitiva, oppure, come scrisse un valente finanziere, al buon nome di una donna, della quale non convien parlare se non per dirne bene. Può darsi che questa sia un'esagerazione, ma in ogni caso è una buona esagerazione, mentre l'opera di demolizione alla quale attendono certi giornaletti, che si dicono tecnici di finanza, mentre meriterebbero ben altro nome, è qualche cosa d'ignobile e di antipatriottico.

Qual'è infatti la conseguenza di quest'opera demolitrice? Di deprezzare continuamente la ricchezza mobiliare del paese, eccitando il discredito negli stranieri e spargendo la diffidenza a piene mani nei capitali italiani, i quali, ritirandosi e rifuggendo dagli affari, tolgono un alimento all'attività nazionale.

Sappiamo bene che per scusare in certo modo questa opera nefanda si assume la missione di tutori e salvatori degli azionisti, dei correntisti, dei capitalisti e perfino del risparmio e si dice che bisogna riportare i corsi alla realtà, perchè gli affari fatti sono cattivi e di nuovi non se ne fanno; ma queste sono lustre pei gonzi o pei paurosi, sui quali si cerca d'influire col panico, per indurli a disfarsi con perdita grave dei titoli o valori, che possiedono, onde agevolare le ricompre ad una speculazione bassa e volgare, che vende a rotta di collo quel che non ha, cercando di sfruttare la crisi e le condizioni poco liete del paese.

Nessuno contesta che nelle Borse abbiano ad esservi operatori al rialzo ed altri al ribasso, altrimenti mancherebbe l'attrito, che è la vita degli affari; ma vi sono momenti nei quali, dopochè il deprezzamento è giunto ad un certo livello, ogni maggior pressione, anche quando potesse per poco ritenersi giustificata, non rappresenta più che un danno al credito del paese e una rovina generale.

Noi abbiamo visto in Francia, non è molto, una crisi che ha travolto tre o quattro Società [illegible] e che poteva minacciare il credito di oltre alpe. Ebbene, non solo il governo ha usato di poteri eccezionali, non solo l'alta banca si è posta d'accordo nel fare argine, ma la stampa in generale ha tagliato fuori le Società compromesse e fu tutta concorde nel combattere governo e alta finanza nell'interesse del credito francese.

Da noi, bisogna dirlo, questo senso, più che sentimento, di amor proprio e di interesse nazionale, che in fondo è patriottismo, manca completamente, tantochè da quando si vide infierire la crisi, si è organizzata una crociata in senso inverso a quella francese, nel senso cioè di demolire e gettare il discredito su tutto e su tutti, con effetti disastrosi pel nostro credito e per qualunque ramo di affari, giacchè il credito è la leva di tutti.

Ora mentre tutto questo accadeva e accade in basse sfere e non trova sufficiente biasimo, s'aggiunge ora la lotta in più alte sfere per lo scioglimento dei due Banchi meridionali.

Noi non siamo sospetti, perchè dal primo momento abbiamo espresso nettamente il nostro giudizio. Si poteva, volendo, riuscire allo stesso risultato, in forma diversa, dato che quella misura fosse necessaria.

Ma ora che il Capo del governo ha dato le maggiori assicurazioni pel sollecito ritorno allo stato normale; ora che è tolto anche il più vago sospetto che quella misura, giusta o ingiusta che sia, non minaccia per nulla nè l'autonomia degli Istituti e non nasconde nè progetti di banca unica, di banca di Stato o di banca mista, ci sembra che si potrebbero lasciare le polemiche che si risolvano unicamente, come ben notava l'*Opinione*, a danno del credito nazionale.

Per la misura presa non solo è riserbato il giudizio al Parlamento, ma agli stessi Enti che dovranno eleggere i nuovi Consigli.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(*Nostro*) **Londra**, 16, ore 10,12 ant. — I pirati chinesi hanno catturato un gruppo di commercianti recatisi al Tonkino per studiare la questione delle piantagioni. Essi domandano per il riscatto una somma esorbitante.

(*Stefani*) **Vienna**, 15. — Il *Fremdenblatt* smentisce recisamente da buona fonte la notizia che il conte di Hartenau riceverà il comando di un reggimento austriaco.

Il conte di Hartenau si è recato a Budapest soltanto per ringraziare l'imperatore che gli ha accordato la cittadinanza austriaca.

(*Stefani*) **Avana**, 16. — Il conte di Parigi ed il duca di Chartres sono qui arrivati.

(*Stefani*) **Lisbona**, 16. — E' morto l'ex-ministro Andrade Corvo.

(*Stefani*) **Madrid**, 16. — Il Consiglio dei ministri delibererà, oggi, la nomina del generale Rodriguez Arias a governatore generale dell'isola di Cuba.

(*Nostro*) **Vienna**, 16, ore 2,20 pom. — Il nuovo ministro persiano a Londra, Mirza Mahommed Ali Khan, giunto qui ieri l'altro, è ripartito per la sua destinazione.

Ha 50 anni, parla benissimo il francese ma non l'inglese.

E' la prima volta che viene in Europa.

(*Nostro*) **Vienna**, 16, ore 10,50 ant. — Le voci dell'entrata dell'ex-principe Alessandro di Battenberg nell'esercito austriaco sono sorte perchè egli si è recato dall'imperatore in uniforme del 6° reggimento, al quale l'ex-principe appartiene dal 1884.

(*Nostro*) **Pietroburgo**, 16, ore 1,10 pom. — La voce che Laboulaye sarebbe nominato ambasciatore presso il Quirinale e sarebbe sostituito qui dal signor Billot, ora ministro francese a Lisbona, è assolutamente infondata. Egli ritornerà tra breve al suo posto a Pietroburgo.

(*Nostro*) **Berlino**, 16, ore 11,10 ant. — Si ha da Monaco che la frazione liberale della Camera ha deciso di non cedere nella questione del *placet*.

Il Principe Reggente approva il contegno del ministro Crailsheim nella questione.

(*Nostro*) **Bruxelles**, 15, ore 10,50 ant. — Il conte d'Oultremont dichiarò di aver ritirato il suo progetto sul servizio militare obbligatorio, soltanto provvisoriamente per attendere i risultati della Commissione parlamentare d'inchiesta.

(*Nostro*) **Londra**, 16, ore 2,25 pom. — La Regina e il principe e la principessa di Battenberg lascieranno Osborne per il castello di Windsor mercoledì prossimo.

— Si parla qui degli sponsali probabili del giovane Re di Serbia con una granduchessa russa.

(*Stefani*) **Aden**, 16. — La spedizione inviata per punire le tribù dei Somali a Bulhar è ritornata a Zeila dopo di aver ucciso oltre venti nemici, bruciato i loro *Kraals*, distrutto i loro pozzi e catturato il loro bestiame. Le perdite inglesi ammontano a 17 indigeni uccisi.

L'Amministrazione della giustizia

Avendo fatto buon viso il *Popolo Romano* ad alcuni miei appunti sul modo di amministrare la giustizia in Italia (v. N. 14, 15 gen. p. p.), credo ritornare sull'argomento, interessante per sè e che merita maggiormente l'attenzione di quanti amano le istituzioni nel periodo attuale di crisi più o meno latente che traversiamo. E mi sento maggiormente in obbligo di ritornarvi su, a causa delle brevi osservazioni fatte dal giornale sulle idee da me propugnate.

Quando dissi che per una migliore estrinsecazione della giustizia penale era necessario inculcare alla pubblica sicurezza una maggiore dipendenza verso l'autorità giudiziaria, il mio concetto non era conseguenza di un deplorato dualismo fra i due corpi, ma bensì una vera necessità sempre sentita, dacchè l'Italia ottenne l'unità e la libertà, necessità che nei tempi attuali assolutamente s'impone.

Le gravi rivelazioni fatte di questi giorni dai giornali moderati sul radicalismo erompente dicono poco, ma molto poco per coloro che per ragione d'ufizio veggono alquanto addentro alle segrete cose; non già in rapporto alle accuse senza costrutto che si rivolgono al governo, ma per quanto ha tratto al lavorio settario antimonarchico e antisociale.

Sì: le onde cominciano a rimescolarsi seriamente, quantunque la superficie del lago apparisca tranquilla. Io non conosco i prefetti indicati dai predetti giornali, ma potrei nominarne altri che, non saprei per quale motivo intrinseco, lasciano sbrigliate e l'agitazione radicale e la depravazione morale.

Anzitutto il governo è sicuro della fedeltà di tutto il personale di P. S. come lo può essere della magistratura? Questo personale potrà mai avere sulle persone amanti dell'ordine e della tranquillità quell'ascendente che ancora conserva il magistrato?

A seconda della maggiore o minore capacità degli agenti e a seconda delle circostanze, la P. S. serve in tre maniere all'amministrazione della giustizia.

Alle volte scopre un reato, s'impossessa degli autori contro i quali riesce a mettere assieme prove, schiarimenti, e questo è un servizio vero, utile, brillante, che agevola e semplifica il compito del magistrato; tal'altra, e ciò si verifica sovente, scopre il reato e *indovina* il vero colpevole, ma mette al posto delle prove il suo convincimento e da questo hanno origine quelle assolutorie, specie alle Corti d'assise, che scandalizzano, mentre non sono che le necessarie conseguenze di un procedimento, in cui l'opinione personale, anche giusta, è imposta come prova positiva: finalmente in date località e in dati ambienti un personale troppo autonomo e troppo zelante crea talvolta di sana pianta e reati e rei, la qual cosa finisce per deprimere ogni sentimento d'ordine e di giustizia in certe classi sociali, già abbastanza in decomposizione.

Per la natura delle cose, adunque, e più ancora per il grave periodo che si traversa, è necessario che l'armonia fra i due ordini si ristabilisca e si cementi; ma a consolidarla fortemente gioverà ristabilire la dovuta dipendenza alla magistratura, la sola che ha la responsabilità, e verso il governo e i cittadini, della retta amministrazione della giustizia.

E questo lo dico non per cattivo concetto del personale di P. S., il quale anzi, ad onor del vero, nella generalità si appalesa intelligente, capace e zelante. Che se il loro servizio lascia alquanto a desiderare, ciò si deve e alla libertà di arbitrio e alla irresponsabilità loro concessa non dalla legge, ma da una deplorevole consuetudine e dal falso concetto nel governo che essi soli siano una valida ed efficace tutela dell'ordine, massime politico.

Ritengo quindi fermamente che riformata, senza bisogno di nuove leggi, nel senso da me esposto, la P. S. potrà essa rendere migliori servizii, pur restringendo, a vece di accrescere, quei mezzi pecuniari che i contribuenti più non possono somministrare.

Passando poi a quanto vi è da correggere, come dice il *Popolo Romano*, nella magistratura, io mi permetterò di accennare una serie di più piccole riforme e migliorie dei funzionari che li rendano atti a più efficaci servizii, senza dipartirmi dal concetto che oramai per nessun ramo della pubblica amministrazione si debba parlare di aumenti di spese, le quali anzi convien restringere per quanto è possibile.

Ma questa mia buona volontà è subordinata al consenso di chi dirige il *Popolo Romano* e può giudicare della utilità o meno delle mie modeste considerazioni.

Un magistrato.

(Senza impegnare naturalmente il nostro avviso su tutte le considerazioni e proposte che crede di svolgere l'egregio Magistrato, siamo ben lieti di offrirgli le nostre colonne.) (*N. d. D.*)

Negli Stati Balcanici.

(*Stefani*) **Belgrado**, 16. — Ieri si riunirono gli studenti per protestare contro le carte delle varie nazioni slave pubblicate in Russia da Komaroff. Essi votarono una risoluzione colla quale dichiarano che il popolo serbo è indignato per i sacrifizi imposti dalle carte di Komaroff agli interessi serbi e lodano l'attitudine del governo russo che condanna tali carte come false e fa ritirare le copie già distribuite.

(*Nostro*) **Vienna**, 16, ore 10,50 ant. — Annunciano da Sofia che il suddito russo Naidin, il quale era stato arrestato perchè presunto complice di Panitza, è stato messo in libertà non essendo dall'istruttoria risultato nulla a suo carico.

Kalepkoff si trova ancora a Rustsciuk. Le carte sequestrategli non sono giunte ancora a Sofia.

(*Nostro*) **Belgrado**, 16, ore 2 pom. — La Scupcina, testè adunatasi, ha davanti a sè il seguente programma:

1° Votazione del prestito di 26,600,000 lire — 2° Votazione di un prestito suppletivo di 5,500,000 lire per assestare i conti con i monopolisti del sale — 3° Elezione del Consiglio di Stato — 4° Riordinamento della amministrazione col dividere il regno in quindici circondarii — 5° Riordinamento dell'esercito — 6° Messa in istato d'accusa dell'antico ministro delle finanze Rakitch.

(*Nostro*) **Vienna**, 16, ore 10,40 ant. — Si ha da Costantinopoli che, in seguito ai dispacci del *Times* sui presunti dissensi tra la Germania e la Austria-Ungheria, gli ambasciatori delle potenze centrali hanno attirato l'attenzione del Sultano sul fatto che si deve aver abusato di documenti diplomatici, oppure sono stati falsificati dei documenti per trarre in inganno la pubblica opinione.

Il Sultano ha accolto benevolmente il passo degli ambasciatori ed ha ordinato una severa inchiesta.

PER LA FINANZA.

Sig. Direttore del *Popolo Romano*,

Benissimo, sig. Direttore, l'articolo « Finanza e credito » del suo giornale del 13 corr.

Se tutti i giornali ed i deputati amassero così un poco più il paese e un poco meno la popolarità, già non saremmo allo stato in cui siamo colla finanza, ma in qualunque caso potremmo uscirne presto.

Il *macinato* era una tassa, entrata oramai nelle consuetudini del paese, e, ridotta ai cereali superiori come fu da ultimo, sopportabilissima.

Per puntiglio di partito, creda, più che per convinzione, si volle abolita, con insensibile vantaggio dei consumatori, e con danno enorme del pubblico erario.

Facilmente si ripristinerebbe senza molta spesa; le tradizioni ne durano ancora fresche negli amministratori e negli amministrati.

Ma il disegno di legge per la *nullità degli atti non registrati*, perchè nessuno della stampa e del Parlamento la ricorda in questi frangenti?

Questa legge non toccherebbe le classi diseredate, non toccherebbe gli ingranaggi del commercio, del consumo, del prodotto della terra, già abbastanza scossi tutti.

Si sa, pur troppo, perchè, in fondo, quel disegno non ebbe i suffragi della prima Camera.

Bellissime le *teorie* di diritto civile, con cui si combattè; ma qual'è la legge di finanza che non urti contro qualche teoria di diritto civile puro ed astratto? commoventissime le frasi con cui si respingono le gravezze che colpiscono ed immiseriscono il prodotto della terra, che levano l'ultimo pane di bocca al *povero popolo!*

Ma perchè non passò allora, perchè non si riproduce adesso, il disegno di legge per la nullità degli atti non registrati, che non inceppa i commerci che non dissangua la proprietà fondiaria nè il povero popolo?

Quanto a teoria, in materia di finanza nelle condizioni nostre, *necessitas suprema lex*.

Ed in concreto, questa legge:

1° rappresenterebbe un principio di suprema giustizia. Perchè l'italiano onesto, ossequiente alle leggi dello Stato, sollecito dei pubblici bisogni, deve prestarsi volenteroso a pagare puntualmente le tasse di registro e di bollo, e la imposta mobiliare, e deve vedersi il disonesto poterne sfuggire?

2° non sarebbe una gravezza *nuova* aggiunta ed imposta su redditi già gravati, ma una provvidenza che assicurerebbe l'applicazione a tutti in corrispondente misura, del regime di una legge che è già vigente, e che assoggetterebbe atti rappresentativi di una *ricchezza effettiva* che ora si sottrae, e si è sempre sottratta al tributo: colpirebbe *chi possiede e nulla paga* di diritto allo Stato, e no chi non possiede, o possiede, e paga già esuberantemente in ragione della sua possidenza o dei suoi redditi.

3° rappresenterebbe un provvedimento non palliativo, ma una vera ed ingente risorsa per le finanze dello Stato, senza nessuna, o di ben poco maggiore della attuale, spesa di riscossione, e forse con sensibile risparmio di spesa, se andasse accompagnata con la riforma dell'attuale sistema di retribuzione *ad aggio* degli ufficiali del registro o bollo, e delle ipoteche.

Vedemmo infatti che nel trimestre o nei due trimestri, in cui quel disegno di legge, oramai di *buona memoria*, perchè da tanti anni è dimenticato nel cassone degli archivi parlamentari, in quei trimestri in cui doveva essere e fu in discussione e si poteva supporre che giungesse in porto, i proventi delle tasse di registro e bollo, s'accrebbero con una tale sensibilità, da dar seriamente ad argomentare quanta sia la massa di *ricchezza disonesta*, che della *patria* e del *povero popolo* si infischia altamente.

In conclusione, signor Direttore, io credo che il suo giornale tornerebbe altamente benemerito del paese, se aprisse, nel modo che sa fare Lei, una crociata pel ristabilimento del *macinato*, e per una legge per la *nullità degli atti non registrati*.

Voglia intanto, se lo crede utile, pubblicare la presente.

Avv. Fonteaniere
ex-funzionario delle finanze.

Certamente una legge sulla nullità degli atti, in un paese dove un po' per la tendenza naturale e un po' per la molteplicità e per l'eccesso dei tributi, non solo non c'è scrupolo a sottrarsi alle tasse, ma dove notai e avvocati e procuratori (salve le debite eccezioni) studiano il modo (e poi l'insegnano) di girare la legge per pagar di meno, un progetto sulla nullità degli atti non registrati non troverebbe alcuna ripugnanza nel paese e, forse, date le gravi circostanze attuali della finanza, neppure alla Camera.

Ma, c'è un ma... Bisognerebbe vedere se l'on. Zanardelli fosse disposto, in vista delle gravi condizioni attuali della finanza, a dare il suo consenso per una legge che altra volta ha combattuta.

Non v'ha dubbio che la nullità degli atti non registrati non solo aumenterebbe i proventi delle tasse sugli affari, che non toccano la popolazione non abbiente, ma rafforzerebbe anche, per via indiretta, i proventi della ricchezza mobile.

E' difficile per altro il prevedere quale sarebbe la maggior entrata dell'Erario in seguito ad una tale legge. Certo non sarebbe sufficiente a colmare il disavanzo permanente, se non fosse accompagnata da economie, che tutti vogliono e nessuno fa.

E nessuno farà nulla, fino a che non avremo l'acqua alla gola, perdendo frattanto considerazione presso quanti all'estero tengono conto della nostra situazione finanziaria e riducendoci poi ad imporre quattro mentre oggi possono bastare due.

Dal momento che i ministri finanziari, per saldare il bilancio hanno in riserva le speranze e d'altra parte ai deputati non sorride l'idea di ripresentarsi agli elettori dopo aver votata una tassa, qualunque crociata resterebbe senza risultato.

E se noi proseguiamo nella nostra campagna, è unicamente per impedire che il paese s'illuda o perchè si persuada invece che o tardi o tosto è impossibile evitare nuovi sacrifizi, se si vuole assestare la finanza e ridare all'economia nazionale quel sollievo che da una finanza ben assestata deriva.

Il nostro commercio nel 1889

IV.

Eccoci alle *mercerie*. Di amido estero si fa presso di noi un consumo sempre crescente; è preferito quello di Germania, che offre un certo vantaggio anche nel prezzo. Perchè non lo si possa fabbricare in Italia e in guisa da reggere la concorrenza estera, non si capisce: ossia si capisce che non è ancora penetrato questo concetto, che le clientele si conquistano fabbricando roba buona.

Chi non conosce a fondo l'indole e la struttura della vigente tariffa doganale, è portato a credere, che la riforma daziaria ed i contrastati scambi colla Francia abbiano ridotto a proporzioni minime il commercio delle *mercerie*; dacchè da una media di 28,000 quintali (triennio 1884-86) siamo discesi a poco più di 10,000 quintali.

Il fatto però si è, che i concetti, ai quali venne informata la riforma doganale in vigore, hanno avuto per effetto di rimandare le mercerie a base di metalli ai singoli metalli lavorati secondo la specie, come a loro volta i lavori di carta e di cartone devono figurare nell'analoga categoria di prodotti.

Questa innovazione rende impossibile ogni confronto; e lascia insoluta la ragione della differenza.

Sotto la denominazione di fiori finti abbiamo anche compreso i relativi fornimenti, trattati in tariffa con dazio e denominazione propria. E' un commercio non sostanzialmente pregiudicato dalla riforma doganale, sebbene il diritto di entrata sui primi sia stato quasi *triplicato*. I prodotti francesi, per la finezza e perfezione artistica, ed i tedeschi, per il buon mercato, trovano favore presso di noi; tant'è, che le corrispondenti industrie paesane non hanno finora percorsa una gran fortuna.

E dire che siamo il paese dei fiori naturali ed abbiamo un vivaio di scuole professionali, dove si insegna a fabbricare i fiori.

Ed ora che abbiamo compiuto l'esame delle importazioni non sarà inutile un po' di conclusione.

L'eccedenza delle importazioni sulle esportazioni, detratti i metalli preziosi, ha toccato nello scorso anno i 400 milioni; somma senza dubbio rilevante, ma che, escluso il biennio 1887-88, si deve ritenere normale.

Ora, quali sono i coefficienti di questo squilibrio?

Stanno in prima linea i cereali, e specialmente il grano, i quali vi contribuiscono per oltre 200 milioni al netto, vengono in seguito i coloniali per più di 60 milioni; ma sotto il raggruppamento di generi alimentari abbiamo compensi, che riducono la differenza fra l'entrata e l'uscita (1889) a soli 95.

Dobbiamo inoltre riflettere, che la questione della crisi agraria e della concorrenza frumentaria in ispecie non è un male, che affligga l'Italia soltanto; se ne dolgono tutte le nazioni d'Europa, la di cui preoccupazione concorde è di porre un argine alla pericolosa invasione.

In Italia l'espediente d'un più gravoso tributo di confine ha avuto per unica e benefica conseguenza il gettito nelle casse dello Stato di qualche diecina di milioni, senza portare alcuna restrizione al commercio, quindi nessun benefizio alla produzione.

I prodotti fabbricati, che noi esportiamo, sono troppo lungi dal compensare in quantità e valore quelli che ne vengono dalla Francia, dal Belgio, dalla Germania, dall'Austria e dalla Svizzera; si tratta di 150 milioni calcolati d'uscita contro 358 di entrata: ossia di un disavanzo a nostro danno di circa 209 milioni.

E questo fatto non è una novità, dacchè non predomina certamente presso di noi la caratteristica industriale. Ma il *deficit* della bilancia commerciale sarebbe senza dubbio meno sentito, se alla grossa questione frumentaria non si aggiungesse il bisogno di dover trarre dall'estero le materie prime, le più elementari ed indispensabili per le nostre industrie.

Basti il dire che in Italia si consuma carbon fossile per un valore di circa 108 milioni; a 90 milioni di lire è stato calcolato il valore del cotone greggio, che ha alimentato nel 1889 le nostre filature; si importarono inoltre per 74 milioni di prodotti serici greggi, destinati alla trattura ed alla torcitura; per 25 netti di lane greggie; poco meno di 30 milioni, di rottami, di ghisa e ferri greggi; 13 milioni di semi oleosi, ed altre materie prime, che sarebbe troppo lungo enumerare.

In conclusione non si può negare una certa compensazione fra i debiti passivi e quelli che ci permettiamo di classificare come attivi, ma la differenza è sempre notevole e merita di essere studiata da tutti e specialmente da chi dirige gli affari della Nazione ed ha per cómpito di guardare alla finanza dello Stato e promuovere il miglioramento economico del paese.

Vedremo in altro numero quale risultato darà l'esame delle esportazioni.

BANCHE E SOCIETÀ

Sabato 15 ebbe luogo a Firenze l'assemblea generale degli azionisti della Società di **Credito Mobiliare** italiano.

Risultarono presenti all'assemblea n.° 63 azionisti, che rappresentavano 31,505 azioni.

Il marchese Pier Andrea Neri Corsini fu riconfermato a Presidente per l'approvazione dei conti.

Data lettura del rapporto del Consiglio e di quello dei Sindaci e data comunicazione del bilancio, venne aperta la discussione.

Mossi alcuni dubbi da un azionista sulla regolarità del pagamento degli interessi attinti al fondo di riserva ordinaria, vennero pienamente eliminati in forza delle disposizioni tassative dello Statuto sociale.

Altri azionisti, ottenuti gli schiarimenti richiesti sull'interesse che la Società ancora conserva in quella Generale Immobiliare di lavori di utilità pubblica ed agricola, sull'importo portato in bilancio per interessi di titoli e sul contenzioso, si dichiararono soddisfatti.

Proceduto quindi alla votazione per prova e controprova del bilancio e delle altre proposte del Consiglio di amministrazione, risultarono l'uno e le altre approvati ad unanimità dall'assemblea, che rielesse quindi gli amministratori e sindaci che scadevano d'ufficio.

ARMI ED ARMATI.

Note ed informazioni.

Italia.

La leva sui nati nel 1870. — Il ministro della guerra ha determinato che la sessione di leva sui nati nell'anno 1870 sia aperta il dì 1° del marzo prossimo e sia chiusa il dì 30 dell'agosto successivo.

L'estrazione a sorte principierà il dì 18 marzo e dovrà esser compiuta in tutto il Regno entro il dì 18 del mese susseguente di aprile.

Le sedute dei Consigli di leva per la visita sanitaria ed il successivo arruolamento degli inscritti dichiarati abili al servizio militare, avranno principio il dì 1° maggio in tutti i circondari del Regno.

Un po' di tutto.

Il programma navale dell'Inghilterra. — Il signor Forwood, segretario dell'Ammiragliato, fece il 23 corrente un discorso in un *meeting* conservatore. Dopo aver difeso la politica del governo e lodato i provvedimenti presi per migliorare la flotta, egli dichiarò che fra il 1886 e il 1891, le navi completate comprenderebbero 21 corazzate, 21 incrociatori protetti e 56 navi più piccole.

A questa flotta potente nel 1894 sarebbero aggiunte otto navi da guerra di prima classe, due di seconda classe, nove incrociatori protetti di prima classe, 33 incrociatori protetti di seconda classe e 18 altre navi da guerra; 70 in tutto.

Dal 1886 al 1894 vi sarebbero dunque 161 nuove navi.

Le manovre navali inglesi. — Leggiamo nel *Daily News*:

Si conferma che teatro delle manovre navali di quest'anno sarà il Mediterraneo.

La flotta del Mediterraneo, che sarà rinforzata, manovrerà contro la riserva della Manica e le squadre di istruzione.

Il vice-ammiraglio Sir Michael Culme-Seymour, avendo sotto di sè il vice-ammiraglio Sir George Tryon, condurrebbe l'attacco; e il vice-ammiraglio Sir A. H. Hoskins e il contrammiraglio Lord Walter Kerr condurrebbero la difesa.

Le operazioni progettate includono il blocco dello stretto ed un attacco contro Gibilterra. Quantunque lo stretto abbia una larghezza minima di quindici miglia, è dubbioso se in quest'epoca di grande velocità nelle navi, sarebbe possibile con un tempo buio impedire agli incrociatori del nemico di passarlo e ripassarlo con una relativa impunità.

Questo è il punto che si vuol mettere alla prova.

— ***Il nuovo fucile dell'esercito britannico.*** — Il maggiore Mecham, ispettore distrettuale di moschetteria ad Aldershot, fece di recente una conferenza sopra il nuovo fucile a ripetizione, testè adottato per l'esercito inglese.

Egli disse che il cangiamento di calibro, di cartuccia, di palla e di polvere dava al nuovo fucile una traiettoria più bassa e permetteva al soldato di portare più munizione. Il potere caricare il fucile dal magazzino a volontà, darà maggior rapidità al tiro, quando è necessario.

Il sistema di rigatura rende più facile la pulitura della canna; vi è maggior prontezza di mira; una palla più leggiera e un fucile più pesante riducono il rinculo da 14 libbre a 5 libbre. La nuova arma, compresa la bacchetta per ripulire, il magazzino e gli altri accessorii è soltanto 8 oncie più pesante del Martini Henry.

La nuova munizione per dieci colpi pesa soltanto 10 oncie, di fronte a 16 oncie nella presente arma; la daga-baionetta più corta è più conveniente, specialmente per il tiro in ginocchio, mentre è lunga abbastanza per lo scopo a cui deve servire ed è identica alla baionetta tedesca. Il possesso di questo fucile esige una maggior disciplina di tiro.

I nuovi Corpi d'esercito in Germania — Prenderanno il numero progressivo di XVI° e XVII° Corpo e faranno rispettivamente parte della V^a (Granduca di Baden) e della I^a (Principe Alberto di Prussia) Ispezione d'armata.

Il XVI° Corpo (Metz) comprenderà le divisioni di fanteria 33.a e 34.a, che saranno alla loro volta formate con le brigate 65.a, 66.a, 67.a, e la brigata bavarese di presidio a Metz (4° ed 8° reggimento bavarese).

Il XVII° Corpo (Danzica) comprenderà le Divisioni di fanteria 35.a e 36.a, composte delle brigate 69.a, 70.a, 71.a e 72.a.

Ai due Corpi sono assegnate le seguenti truppe di altre armi:

33.a, 34.a, 35.a e 36.a brigata di cavalleria;
16.a e 17.a brigata d'artiglieria da campagna;
8.o ed 11.o reggimento artiglieria da fortezza;
16.o e 2.o battaglione zappatori;
2 Compagnie del treno.

— L'esercito tedesco consterà pertanto dall'aprile prossimo di 20 Corpi d'esercito; cioè:

Corpo della guardia;
17 Corpi d'esercito (prussiani ecc.);
2 Corpi d'esercito (bavaresi).

Le uniformi dell'esercito inglese. — Il generale lord Wolseley ha pronunziato, alla riunione annuale di un Club militare di Londra, un grande discorso, nel quale ha trattato in questi termini la questione della uniforme dell'esercito inglese:

Ai tempi di Guglielmo III e della regina Anna, il soldato era vestito meglio di ora per fare delle grandi marcie e degli esercizii faticosi. Noi abbiamo tentato sì di fare alcuni cambiamenti in questi ultimi tempi, ma non vogliamo abbandonare il nostro costume teatrale.

E' vero che, col nostro sistema di reclutamento, l'uniforme presenta una grande difficoltà. Noi siamo quasi costretti a vestire il soldato secondo il suo gusto, e, cosa curiosa, il soldato inglese vuole avere una giacchetta stretta e un pantalone stretto per andare a spasso colla sua fidanzata.

Egli si crede obbligato a portare sull'orecchio (e sempre sullo stesso) il berretto ridicolo, che non lo difende nè dalla pioggia nè dal sole.

Sarebbero quindi necessarie due uniformi: una per il servizio e le manovre, della larghezza e del colore che impieghiamo alle Indie; l'altra stretta, rossa, splendida, con bottoni e mostreggiature per far piacere ai nostri soldati e alle loro « Mary Anne. »

In tutte le campagne da noi ora fatte siamo stati obbligati a far fare delle uniformi speciali. Colui che andasse a spasso o a caccia con un costume analogo all'uniforme, sarebbe chiamato pazzo.

E quello che dico lo applico a tutti i gradi; e confesso che una scimmia, seduta sopra un organo di Barberia assomiglia molto a un generale inglese, col suo tricorno inutile, colle sue piume del secolo scorso e col suo abito rosso carissimo e pieno di dorature, tanto davanti come di dietro.

Un nuovo ordine militare è quello di *Maria Cristina*, creato testè in Spagna, per ricompensare i servigi eminenti resi dagli ufficiali dell'esercito e dell'armata.

In tempo di guerra si concede agli ufficiali di qualunque grado ed arma che si siano distinti per azioni splendide di valore o per abilità nella condotta dell'azione loro assegnata.

In tempo di pace, la sua concessione è una eccezione e può avvenire soltanto in determinate circostanze e per determinati fatti.

I cavalieri sono di tre classi; la prima è destinata agli ufficiali generali; la seconda agli ufficiali superiori, la terza agli ufficiali inferiori.

Al cavaliere è assegnata un'annua pensione, che corrisponde alla differenza tra lo stipendio del grado del decorato e quello del grado immediatamente superiore.

Il bilancio militare in Olanda per l'anno 1890 è fissato in 34,883,437 fiorini (Lire 74,650,555) con una diminuzione di fiorini 180,066 (L. 385,341) in paragone del bilancio 1889.

Al bilancio della guerra sono assegnati fiorini 20,673,200 (L. 44,240,648); a quello della marina i residui fiorini 14,210,237 (L. 30,409,907).

Ferrovie italiane.

Rete Mediterranea — La Società delle strade ferrate del Mediterraneo ha sottoposto alla approvazione governativa:

1. il contratto colla Ditta Peggio Valentino per la costruzione di muretti a secco per la chiusura del tronco da Roccasecca ad Arce nella linea da Avezzano a Roccasecca;

2. il contratto colla Ditta Lambri Annibale di Potenza per i lavori di consolidamento della frana al chilom. 150,580, della ferrovia da Napoli a Metaponto;

3. il contratto colla Ditta Santaniello Angelo, per i lavori di compietamento della massicciata sul tronco da Avellino a Prata-Pratola, nella linea da Benevento ad Avellino;

4. il contratto colla Ditta Ercole Carlo per la esecuzione di opere di difesa a monte della spalla destra del ponte sul Tanaro nella linea da Castagnole ad Asti;

5. il preventivo della spesa di L. 11,200, occorrenti per l'esecuzione di lavori di consolidamento della scarpata sinistra della trincea fra i chilom. 810,870 e 810,916, e di sistemazione delle cunette al piede delle scarpate della trincea fra i chilom. 810,642 e 810,942 tra le stazioni di Serino e di Avellino nella linea Cancello-Avellino;

6. il preventivo della spesa di lire 114,400, occorrente per l'esecuzione degli impianti per la illuminazione elettrica nella stazione di Novi.

ECONOMIA E STATISTICA.

La viticoltura nel mondo.

Secondo i calcoli pubblicati dal giornale della Società statistica di Parigi, l'importanza della viticoltura nel mondo intero, sarebbe rappresentata dalle cifre seguenti:

(N. B. — Il calcolo della media del raccolto annuo è desunto dal periodo 1881-88).

		Raccolto annuo
Francia	ettolitri	36,796,000
Italia	»	27,629,000
Spagna	»	25,000,000
Algeria	»	2,728,000
Tunisia	»	14,000
Portogallo	»	4,280,000
Austria-Ungheria	»	10,300,000
Germania	»	4,500,000
Rumenia	»	1,500,000
Grecia	»	1,760,000
Turchia e Cipro	»	2,600,000
Russia	»	3,000,000
Svizzera	»	1,100,000
Azorre, Canarie, Madera	»	150,000
Serbia	»	2,000,000
Stati-Uniti	»	1,500,000
Chilì e Plata	»	2,000,000
Capo di Buona Speranza	»	100,000
Australia	»	85,000
Totale	ettolitri	127,042,000

Questi dati vanno accolti sotto riserva, ma approssimativamente si desume che il raccolto del vino nel mondo ascende annualmente in cifra tonda a circa 130 milioni di ettolitri per una superficie coltivata a vite di poco meno di 7 milioni di ettari. La produzione in valore sarebbe di circa 2 miliardi e mezzo di lire. Però il valore commerciale oltrepassa i tre miliardi, senza calcolare i diversi dazi che colpiscono i vini.

Ferro e carboni stranieri in Italia.

La quasi totalità del ferro e del carbone fossile, che le industrie impiegano in Italia, è fornita dalla Gran Bretagna e dalla Germania.

Ecco in quali misure la esportazione per l'Italia si riparte nel 1889 tra i due paesi:

Ferro — *Germania*		Tonn.	803,800
	Gran Bretagna	»	167,299
		Totale, tonn.	971,099
Carbone — *Germania*		Tonn.	127,653
	Gran Bretagna	»	3,621,000
		Totale, tonn.	3,748,653

In paragone al 1888 notasi:

per il « ferro » l'*aumento* di tonn. 166,156, delle quali 130,700 a beneficio dell'importazione tedesca, e 34,456 a beneficio dell'inglese;

per il « carbone » l'*aumento* di 205,802 tonnellate, delle quali 149,000 a beneficio dell'importazione inglese, e le residue 56,802 sono a beneficio della tedesca.

Se indichiamo con la cifra 100 la totale importazione o del ferro e del carbone per l'Italia, l'importazione tedesca ed inglese sarà rispettivamente indicata dalle cifre:

Ferro	Germania 82,77	*Gran Bretagna* 17,23
Carbone	» 3,53	» 96,47

L'esportazione per l'Italia, in rapporto all'esportazione generale dei due paesi, rappresenta:

per il *ferro* l'8,50 per 100 nella Germania ed il 4 per 100 nella Gran Bretagna;

per il *carbone* l'1,50 per 100 nella Germania ed il 12,50 per 100 nella Gran Bretagna.

La popolazione della Spagna.

Era, secondo le statistiche ufficiali di 17,550,246 persone al fine del 1888, contro 16,634,345 al fine 1877 e 15,673,536 al fine 1867.

L'incremento medio annuo, che era stato del 6,14 per 1000 nel decennio 1867-1877, discese al 5 per 1000 nel periodo successivo 1877-1888.

Le provincie più popolate sono quelle di *Barcellona* con 899,264 abitanti, pari ad una densità di 117 abitanti per chilometro quadrato.

Pontevedra con 443,385 abitanti, pari ad abitanti 101 per chilom. quadrato.

Biscaglia con 235,659 abitanti, pari ad abitanti 100 per chilom. quadrato.

Madrid con 684,630 abitanti, pari ad abitanti 86 per chilom. quadrato.

Corogna con 613,792 abitanti, pari ad abitanti 78 per chilom. quadrato.

Le principali città della Spagna sono *Madrid*, abitanti 472,228; *Barcellona*, abitanti 272,481; *Valenza*, abitanti 170,763; *Siviglia*, abitanti 143,182; *Malaga*, abitanti 134,016.

Delle 17,550,246 persone, che costituiscono la popolazione, abitano il continente spagnuolo 16,945,786 (densità 34 abitanti per chilometro quadrato); le Isole Baleari 312,246 (densità 62 abitanti per chilom. quad.); le Isole Canarie 287,728 (densità 40 abitanti per chilom. quad.); i possedimenti africani 5086 (densità 165 abitanti per chilometro quadrato).

Le esportazioni degli S. U. d'America.

Il commercio di esportazione degli S. U. d'America, anche per il 1889, continua il suo movimento ascendente come dimostrano le seguenti cifre:

	Esportazione 1888	1889	Differenza
Cereali, val. in dollari	113,473,422	1[illegible],879,052	+12,405,630
Sostanze alimentari	87,057,991	117,119,128	+30,057,991
Petrolio	47,563,749	52,792,381	+ 5,229,632
Totale	248,095,162	285,790,661	+47,693,253

Disastri marittimi.

L'amministrazione del *Bureau Veritas* pubblica la lista dei disastri marittimi, segnalati durante il dicembre 1889.

Si suppongono perdute:

Navi a vela 85, cioè: 9 tedesche, 18 americane, 27 inglesi, 2 austriache, 1 brasiliana, 1 danese, 5 francesi, 1 greca, 1 olandese, 6 italiane, 10 norvegesi, 1 portoghese, 2 russe, 1 svedese.

Sono comprese 9 navi, delle quali mancano notizie.

Navi a vapore 20, cioè: 1 tedesca, 1 americana, 13 inglesi, 2 olandesi, 1 messicana, 2 norvegesi.

Anche in questo numero sono compresi 2 vapori, dei quali non si hanno notizie.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

La liberazione di Emin-Pascià narrata da H. M. Stanley — Trad. ital. autorizzata dall'autore con appendice sui viaggi del capitano Casati — Milano, frat. Treves, editori.

Sotto il titolo di « Storia della liberazione di Emin-Pascià narrata da Stanley » uscì a Londra due settimane fa la raccolta di tutte le lettere che Stanley, nei tre anni della sua meravigliosa spedizione diresse alla Società geografica, al Comitato di soccorso ed a vari giornali, e che si trovano sparpagliate qua e là, oltre ad alcune inedite.

Si capisce che il libro ebbe un successo favoloso: in pochi giorni ne furono esitate più di duecentomila copie.

La Casa Treves ha acquistato il diritto di pubblicarne la traduzione italiana, colla espressa condizione di farne una edizione popolare. E' uscita ora, e forma un bello ed elegante volume a buon prezzo, ed inoltre i Treves hanno voluto aumentarne l'interesse per il nostro paese. Tenendosi fedele all'originale inglese, il volume italiano contiene alcune altre lettere dello Stanley che furono conosciute più tardi, e la narrazione del suo felice ritorno; ed infine — ciò che deve riuscire una speciale attrazione — un sunto dei viaggi e avventure di Gaetano Casati, ricavato dalle sue lettere.

Questo interessante libro, è destinato per certo a una grandissima popolarità anche in Italia.

Il pessimismo e l'evoluzione di G. Trezza — Roma, E. Perino edit. Prezzo, cent. 50.

Monografia filosofica, che sarà letta con interesse da quanti si affaticano intorno ai più gravi problemi morali, che turbano le coscienze in quest'epoca di fedi crollate e di morboso scetticismo.

Bilancio storico italo-francese dal 1789 al 1889 per Luigi Tioli — Alessandria, tip. Chiari.

In questo volume l'A. riassume per sommi capi quanto avvenne fra l'Italia e la Francia dal 1789 ad oggi, al lodevole intento di dimostrare che fra i due paesi il *dare* e l'*avere* per lo meno si equilibrano, e che gli italiani non meritano la taccia d'ingrati per parte di alcuno.

Les tarifs de douane italiens comparés pour les marchandises équivalentes aux droits de douane des tarifs français. Milan, typogr. Marchi.

La Camera di commercio francese di Milano, ha pubblicato un chiaro ed ordinato quadro comparativo fra le tariffe italiane e le francesi. Questo diligente ed accurato lavoro, facilita, a tutti, i mezzi di studiare i rapporti commerciali delle due nazioni dal punto di vista doganale, allo scopo, che noi cordialmente auguriamo, di arrivare ad un accordo che sarebbe del pari vantaggioso ai due paesi.

La grande Encyclopédie. — La 222.a dispensa pubblica una eccellente biografia di Benvenuto Cellini scritta da Paolo Mantz, uno studio su Cean-Bermudez, il celebre critico d'arte spagnuole, dettato da Paolo Lefort ed un interessante lavoro d'archeologia alla parola *Ceinture* di Zaborowski e Prou.

Un esemplare di saggio viene spedito franco dietro invio di una lira in francobolli agli editori H. Lamirault e C., via de Rennes 61, Parigi.

Storia del Consolato e dell'Impero di Napoleone I di Adolfo Thiers (Unione tip. editrice. Torino).

Sono uscite le dispense 58 e 59 della accurata traduzione di questo capolavoro storico. Prezzo di ogni dispensa Una lira.

Amedeo di Savoja. Aneddoti, appunti, ricordi raccolti e ordinati per cura di Augusto Trinchieri. — Roma, Forzani e C. tipografia del Senato. Prezzo cent. 50.

Il prodotto della vendita, detratte le spese, sarà versato a profitto del monumento da erigersi in Torino.

Su la composizione chimica e la struttura anatomica del frutto del pomodoro (Lycopersicum esculentum. Mill.) Studio dei signori Giovanni Briosi e Torquato Gigli. Tip. Rebeschi in Pavia.

Edizioni Perino. — Una pubblicazione lodevole è quella intrapresa dal Perino, cioè: *Amedeo duca d'Aosta, Storia aneddotica della sua vita privata, politica e militare*, illustrata dall'esimio artista Gino de Bini, dedicata all'esercito italiano, del quale il compianto principe fu uno de' più strenui campioni. Sono uscite le due prime puntate. Le dispense, di otto pagine, si trovano a cent. 5 cadauna, da tutti i librai e venditori di giornali.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo -- Nostro servizio.

Bologna, 15, (p. c.) — Il muratore Amedeo Pavignani, lavorando nella cantina del dottor Magni, si lasciò tentare dalla gola e bevve in un bottiglione, credendo contenesse vino. Era invece, acido solforico, e fu trasportato all'ospedale in gravissimo stato.

Vicenza, 16, ore 7,40. — Questo nostro Consiglio Comunale ha approvato in seconda lettura, il prestito di lire 600,000.

Padova, 14, (p. c.) — Lo sciopero degli operai tipografi è terminato, essendosi accettata scambievolmente la tariffa.

Però tre proprietari di tipografie non hanno voluto riaccettare alcuni operai, noti eccitatori allo sciopero.

Torino, 15, (p. c.) — Le persone morsicate da cani, che vennero a Torino ad assoggettarsi alla cura antirabica sistema Pasteur — nel laboratorio municipale diretto dal dottor Bordoni Ufreduzzi — dall'agosto 1889 al gennaio scorso, raggiunsero la cifra notevole di 150. I risultati della cura furono dei più splendidi. Ne guarirono 149. Un solo dovette soccombere. La mortalità di coloro che si assoggettarono alla cura, fu adunque di solo 0.66 per cento.

Napoli, 16, ore 15,46. — Gli scavi alla casa rovinata all'Arenaccia sono continuati tutta la notte e continuano ancora. Sperasi di ultimarli stasera.

Finora furono disseppelliti dodici cadaveri. Uno dei feriti ricoverati all'ospedale è morto stamane.

L'ingegnere costruttore ed il capomastro sono ancora introvabili. E' stata iniziata l'istruzione giudiziaria.

— Oggi è stato aperto al pubblico esercizio, il nuovo tronco ferroviario Pozzuoli-Cuma-Fusaro.

Milano, 16, ore 17,10. — A mezzodì si sono adunati un migliaio di operai meccanici con l'intervento dell'on. Maffi.

L'operaio Brando, di ritorno da Roma dove conferì coi ministri, comunicò il buon incominciamento della esecuzione delle promesse dell'on. Finali, cioè il telegramma annunziante sospesa la gara internazionale per 400 vagoni, la cui costruzione si affiderà interamente a Ditte milanesi.

Parlando sulle cause e i rimedi della crisi obbietta all'on. Finali potersi intaccare la legge scritta, quando richiedanlo le necessità umanitarie, che vogliono assicurata, col lavoro, la tranquilla esistenza dell'operaio, senza che questi debba continuamente stendere la mano.

Spiega come l'elevatezza dei dazi d'entrata sui materiali di costruzione distrugga, quando questi siano lavorati, il vantaggio assicurato alla industria nazionale in confronto alle costruzioni estere.

Dice che la costruzione estera preferiscesi dalle Società industriali, nonostante sia superiore la produzione italiana. Esorta i compagni a stringersi in fascio per difendere il lavoro nazionale.

Conchiude: Non chiediamo neanche quanto l'on. Crispi annunziò nel suo programma: il secolo presente dover segnare l'emancipazione del lavoratore dal capitale. Queste sono blandizie di chi vuole governare. Attendiamo dal tempo.

E' notevole questo linguaggio evoluzionista dell'operaio Brando, già ardente socialista, quasi anarchico, ora partigiano di progressivo adattamento delle istituzioni alle esigenze sociali.

Parla anche l'on. Maffi. Egli accusa il governo e le Società industriali di giuocare a scarica-barili. Dice che le Società esercitano pressioni per ottenere che le commissioni siano affidate all'estero. Si afferma transitoriamente protezionista del lavoro nazionale, benchè teoricamente liberista.

La lunga, animata, efficace discussione si chiuse deliberando di non più inviare a Roma la Commissione di operai, ma un *memorandum* latore Maffi, che promise sostenerlo.

Decisesi inoltre chiedere alle Società operaie ed agl'Istituti di beneficenza una sovvenzione per gli operai disoccupati.

Si procedette a una numerosa iscrizione di soci della Federazione operaia meccanica, tendente a proteggere il lavoro nazionale ed imporre, ove occorra, una limitazione di orario nelle officine, per frenare l'eccesso di produzione, che poi causa la crisi.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

A Nuova York i grani deboli a doll. 87 3/4 per misura di 36 chilogr.; il granturco ceduto a 0,38 e le farine a doll. 2,60 al barile di 86 chilogr. A S. Francisco i grani quotati a doll. 1,35 al quint. fr. bordo. A Calcutta i grani invariati a Rs. 12 a 13. A Odessa i grani in ribasso del 3 per cento sui più alti limiti raggiunti.

I grani teneri da rubli 0,93 a 1,03 al pudo, la segale da 0,70 a 0,74 e il granturco da 0,57 a 0,64. A Nicolajeff i ghirca da rubli 0,89 a 0,96 al pudo. A Parigi i grani pronti fr. 24,25 al quint.. A Firenze i grani gentili bianchi a 25,50 e i rossi intorno a 25, a Bologna i grani da 24,25 a 24,75, i granturchi da 16 a 16,50 e i risoni da 20 a 23, a Ferrara i grani da 23,50 a 24,50 e i granturchi da 16 a 17.

A Verona i grani da 23,50 a 24,25; i granturchi da 17,25 a 18; e i risi da 30,50 a 38; a Milano i grani da 23,50 a 25,50; i granturchi da 15,75 a 17,75; la segale da 16,50 a 17,75 e il riso da 28 a 35; a Torino i grani da 24,50 a 26,50; i granturchi da 16 a 20,50; l'avena da 22 a 23 e il riso da 27 a 37,50; a Genova i grani teneri esteri da 19 a 21 fuori dazio; in Ancona i grani delle Marche intorno a 24 e a Castellammare di Stabia le maioriche di Puglia a 24; le carosella e le bianchelle da 24,50 a 26 e i granturchi da 16,50 a 17,80 al quintale.

Vini.

A Vittoria i vini neri L. 31 a 32 all'ettol. fr. bordo; a Riposto da L. 17,80 a 30,50, a Milazzo da 33,75 a 35,50; a Castelvetrano i vini Cerasole da 80 a 100 la botte di 555 litri e a Castellamare del Golfo da 75 a 85 per i vini bianchi, e da 85 a 105 per i vini neri alla botte di 416 litri il tutto in campagna. A Bari i vini leggeri da 20 a 24 all'ettol. e i buoni da 32 a 35 in campagna.

A Gallipoli da L. 25 a 36. — A Napoli diverse qualità di vini da L. 28 a 40. — In Arezzo i vini bianchi a L. 35 e i neri da L. 30 a 50. — A Siena i vini del Chianti e di collina da L. 52 a 60 e quelli di pianura da L. 36 a 45. — A Livorno i vini di Maremma da L. 32 a 38; i Pisa e i Lucca da L. 30 a 36; gli Empoli da L. 32 a 40; i Siena da L. 30 a 36 e i vini dell'Elba bianchi da L. 32 a 34. — A Genova i vini di Sicilia da L. 28 a 40; i vini napoletani da L. 24 a 40; i vini di Sardegna da L. 24 a 45, e i vini dell'Elba bianchi e rossi da L. 30 a 32. — A Casalmonferrato da L. 54 a 60. — A Torino i vini di 1.a qual. da L. 60 a 67, dazio consumo compreso, e quello di seconda da L. 47 a 58. — A Modena i Lambrusco da L. 40 a 66. — A Sondrio prezzi molto alti, L. 25 a 110, e a Cagliari i vini comuni da pasto da L. 20 a 24.

Spiriti.

A Milano i prodotti delle fabbriche locali da L. 212 a 225 al quint. gli spiriti d'Ungheria da L. 210 a 320 e l'acquavite di grappa da L. 100 a 108. — A Genova i prodotti delle fabbriche di Napoli L. 216 e quelli di Germania L. 230 e a Parigi le prime qualità di 90 gr. disponibili quotate a fr. 35.25 al quint. al deposito.

Olj d'oliva.

A Porto Maurizio i sopraffini bianchi da L. 140 a 145 al quint.; i paglierini da L. 130 a 135; le altre qualità mangiabili da L. 100 a 125 e i lavati da L. 58 a 60. — A Genova si venderono da oltre 1300 quintali d'olio da L. 114 a 125 per Bari nuovo; da L. 100 a 118 per detti vecchi; di L. 115 a 120 per Romagna; di L. 116 a 130 per Sardegna, e di L. 82 a 85 per i lavati. — In Arezzo da L. 125 a 136 fuori dazio. — A Napoli in borsa i Gallipoli pronti fr. 95,65 e per marzo a fr. 97 circa e a Bari i prezzi delle migliori qualità verso L. 130 al quint.

Bestiami.

A Bologna i vitelli di latte pingui L. 110 al quint. p. v. e nei manzi da macello raffinati i prezzi conseguiti in piedi ragguagliano le L. 138 a 140. Anche pei suini s'è raggiunto un aumento di L. 110. Magroni e temporini invariati e piuttosto negletti e a Milano i bovi grassi da L. 135 a 145 al quint. morto; i vitelli maturi da L. 170 a 185; gli immaturi a peso vivo da L. 85 a 95; i maiali grassi a peso morto da L. 105 a 110 e i magri a peso vivo da L. 90 a 100.

Cotoni.

A Milano gli Orleans da L. 76 a 79 ogni 50 chilogr.; gli Upland da L. 75 a 78; i Bengal da L. 53 a 57; gli Oomra da L. 63 a 64.

Sete.

A Milano le greggie 10/11 di 1° ord. da 53 a 53,50; dette classiche 12/13 a L. 58; gli organsini strafilati 17/18 di 1.o e 2.o ord a L. 60 e i bozzoli secchi da L. 13,20 a 13,60 il tutto al chilogramma.

A Lione fra gli articoli italiani venduti greggie 9/11 a capi annodati di secondo ord. da fr. 59 a 60; organzini di second'ordine 18/20 da fr. 65 e trame 30/34 di terz'ord. a tre capi a fr. 62.

Canape

Si venderono in settimana diverse partite di canape buone discrete da L. 65 a 70 al quint. — A Napoli la canapa paesana da L. 73 a 79 e la Marcianise da L. 69 a 76.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Al Carignano di Torino la nuova commedia del signor Marchisio — *I Gaudenti* — data per serata della signorina Errica Zoppetti, ebbe un esito freddo. Vi è dell'inesperienza e del convenzionale.

— Al Filodrammatico di Milano la commedia *Caccia in bandita* di G. Calvino, data dalla Compagnia Pietriboni, fu ascoltata con piacere ed ebbe buon successo.

« E' — dice la *Perseveranza* — una commedia leggera, senza pretese, ma sceneggiata con scioltezza e con dialogo abbastanza vivace. »

— Al teatro di Corte di Stoccarda è andata in scena per la prima volta con favorevole successo *Sakuntala*, commedia di Kalidasa, trasformata e ridotta da A. von Wolsogen.

— La Società drammatica dell'Università di Oxford ha eseguito con successo, il 12 corrente, il dramma *Strafford*, del poeta Browning, morto tempo fa a Venezia.

Lirica. — Il *Figaro* dà alcuni particolari sopra la nuova opera *Ascanio* di Saint-Saëns, la cui andata in scena è imminente al teatro dell'Opera di Parigi.

L'opera si avvicina assai, come genere, ai *Maestri Cantori* di Wagner. In tre atti vi è una nota leggera, mentre, nei due ultimi, si ritorna alle tradizioni del gran dramma.

L'opera, composta di sette quadri, di cui il più lungo non eccede trenta minuti, comincia con una brevissima introduzione e termina con un larghissimo insieme.

— L'*Amalthia*, giornale di Smirne, riferisce che il maestro di musica italiano Moroni, dopo essere guarito dall'Influenza, ha scritto una bella composizione sinfonica intitolata appunto *Influenza*.

Concerti — Il noto baritono Vittorio Carpi, di Bologna, ha dato, assieme a Javre de Vigne, cantante del teatro De la Monnaie di Bruxelles, nella Singakademie di Berlino, un applauditissimo concerto.

Scultura — Nel mese di giugno prossimo avrà luogo a Troyes l'inaugurazione del monumento ai morti durante la guerra del 1870-71, appartenenti al dipartimento dell'Aube.

Il monumento si compone del gruppo in marmo *Vincere o morire*, dovuto allo scalpello di Boucher e che sarà sostenuto da una colonna con bassorilievi.

Miscellanea — Adelina Patti ha dato giorni sono, la prima rappresentazione al teatro dell'Opéra di San Francisco. Era il terzo anniversario dell'attentato commesso contro di lei in quel teatro da certo John Hodge, che gettò sul palcoscenico un mazzo di fiori con della dinamite, e fu poi condannato a due anni di prigionia.

Uscito di carcere egli andava dicendo che avrebbe ripetuto l'attentato quando la Patti si fosse ripresentata; ma non ha potuto eseguire il suo colpevole progetto, essendo stato rinchiuso tre giorni prima all'ospedale per matto.

— *Paris en l'air*, nuova rivista equestre è stata accolta con molto favore al Cirque d'hiver a Parigi.

Concerti classici. — Ci scrive da Monaco l'*Antico Romano* che il 20 febbraio sotto la direzione del sig. Steck, al Casino di Montecarlo, col concorso della distinta artista M.me Conneau avrà luogo il XIII.mo gran concerto della stagione, col seguente programma:

1. Sinfonia in ut maggiore di Beethoven.
2. Ouverture d'Oberon di Weber.
3. Rendimi — aria del XVI° secolo di Rossi.
4. Preludio di *Lohengrin* di Wagner.
5. *Les heureux accusent l'arie* dalle *Notti di Cleopatra* di Marsè.
6. Rapsodia per orchestra di Lalo, l'autore del *Roi d'Ys*.

Ecco una buona occasione per gustare della buona musica e passare 48 ore nel paradiso terrestre.

(*Nostro*) **Milano**, 16, ore 16,40. — Iersera alla Scala prima rappresentazione del *Barbiere di Siviglia*, spettacolo di ripiego in questa sgraziata stagione. Vi fu piena elegante, ma l'esito fu mediocre.

Gli interpreti: signora Repetto, signor Navarrini, benchè notoriamente simpatici al nostro pubblico, risultarono spostati. Il tenore Lombardi se la cavò.

La riproduzione accurata, splendida del vecchio ballo *Pietro Micca*, cui il coreografo Manzotti ha fatto un'aggiunta dissipò il malumore del pubblico.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI.

Il cappello Serpa Pinto.

Il corrispondente da Lisbona del *Daily News* racconta un curioso aneddoto, a proposito della vertenza anglo-portoghese.

I cappellai della città ebbero, fino dal primo momento, la buona idea di mettere in vendita un cappello di una forma nuova, al quale imposero il nome popolare di *Serpa Pinto*. Bastò questo perchè i nuovi cappelli andassero a ruba.

Ma ecco che ora si è scoperto che questi cappelli erano di manifattura inglese.

La Unione dei cappellai ha quindi pubblicato un manifesto, in cui protesta contro l'azione di alcuni fratelli rinnegati che « coll'uso sacrilego del glorioso nome del maggiore, hanno insultato tutti i figli del Portogallo. »

Il manifesto conclude col grido: « Abbasso i cappelli fabbricati da pirati! Viva l'industria nazionale! »

Un pioppo gigantesco.

Nel giardino botanico di Digione vi è un albero, che è una vera curiosità naturale.

E' un pioppo gigantesco, alto 40 metri e dalla circonferenza di 12 metri.

Si calcola a 50 metri cubici il volume di quest'albero, che si vuole abbia l'età di 500 anni e che forma ancora l'ammirazione dei visitatori.

Per il Pubblico

CALENDARIO

LUNEDI', 17 Febbraio 1890. — S. Donato.

Leva il sole alle ore 6,55 m. — tramonta alle 5,35 s.
Leva la luna alle ore 5,23 m. — tramonta alle 3,6 s.

Bollettino Meteorico

16 febbraio 1890.

In Europa pressione sempre molto elevata sulla Russia, piuttosto bassa all'occidente. Mosca 783; Brest 753; Valentia 744. Italia 24 ore: barometro leggermente salito fuorchè al Nord e in Sardegna; venti generalmente deboli del 1. quadrante; temperatura lievemente aumentata; gelate al nord e centro. Stamani cielo nuvoloso; venti deboli a freschi del 1. quadrante; barometro a 761 Sardegna, Malta; a 765 sul versante adriatico, alta Italia. Mare generalmente calmo.

Probabilità: venti intorno al levante generalmente freschi; cielo nuvoloso con qualche pioggia; ancora temperatura in aumento.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Lunedì — Galleria dell'Accademia di S. Luca dalle 1 alle 3; il museo artistico industriale dalle 4 alle 1; il museo del Collegio Romano dalle 9 alle 2; la villa Doria-Pamphili; la villa Celimontana la villa Bonaparte, le Catacombe di S. Agnese sulla via Nomentana di S. Calisto e di S. Sebastiano fuori porta S. Sebastiano dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi. Musei, Gallerie, Logge ecc. del Vaticano dalle 9 alle 3, (biglietti alle ambasciate, alla prefettura al palazzo del Vaticano.

Palazzo Reale visibile il giovedì e la domenica.

Musei capitolini dalle 10 alle 3, L. 0,50. — Museo Borgiano (Propaganda Fide) dalle 10 alle 12 — Museo Lateranense sacro e profano dalle 10 alle 4 — Palatino, Terme di Caracalla e di Tito ingr. L. 1, dalle 9 al tramonto.

Castel S. Angelo tutti i giorni, permesso alla divisione militare alla Pilotta.

Tabolario e Torre Capitolina (Campidoglio) dalle 10 alle 3, L. 0,50).

Galleria Borghese dalle 9 alle 3; permesso alla computisteria del palazzo. — Galleria Barberini dalle 12 alle 5 — Galleria Corsini (Accademia dei Lincei) dalle 9 alle 3 pom.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 3 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 10.

SCIARADA

Il *primo* è a te dappresso,
E l'*intero* è imminente.
Il *quarto* è in bocca spesso
A chi dubbioso sta.
Terzo e *secondo* in musica
Ognun ritroverà.

Spiegazione della sciarada di ieri:

V-archi

L'inesorabile Nemesi recise, alcuni giorni or sono, il filo d'una nobile e preziosa esistenza, quella di

ACHILLE BOTTEONI

capitano del Genio, giovane a 31 anni, addetto ai lavori nel R. Arsenale di Venezia da due mesi soltanto.

Nato a Como ereditò dal compianto suo padre, comm. Giovanni, che fu prefetto in diverse provincie, quanto di meglio può formare ornamento d'un carattere specchiato, e dalla madre, che gli sopravvive straziata da ineffabile dolore, quanto di più virtuoso può emanare da un animo beunato.

Giovane impareggiabile, valoroso ed ardito, ufficiale attivo, esperto e modesto, **Achille Botteoni**, che scampò al maleficio del torrido cielo africano, è rimasto vittima d'un fiero e acuto morbo, che lo ha rapito in pochi giorni all'amore dei suoi cari, nella città delle Lagune, dove restano numerosi amici che lo ricorderanno sempre con amaro rimpianto.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 11,0 — minimo 1,0 *sotto zero*.

La Deputazione provinciale di Roma sarà ricevuta giovedì da Sua Maestà per le condoglianze, in seguito alla deliberazione del Consiglio.

Il caro dei viveri. — In questi ultimi giorni di carnevale accade qui in Roma un fatto anormale, come forse in nessun'altra città d'Italia. I generi alimentari, specialmente il pollame, gli erbaggi, le frutta, ecc. sono saliti ad un prezzo enorme, tantochè riesce per molti difficile e per tutti molesto fare la spesa quotidiana di famiglia. Francamente questo *rincaro* sul caro è assai deplorevole, nè può essere giustificato col maggior consumo, poichè, in una città come Roma, il mercato non deve subire le alterazioni che avverrebbero in un villaggio per l'arrivo di una compagnia di soldati

E' ingiusto poi che i venditori approfittino del maggior consumo per aumentare il prezzo, poichè il guadagno deve risultare dalla maggiore vendita e non dall'aumento del prezzo.

Pei trasporti funebri — La Giunta ha deliberato di dare in concessione il servizio delle pompe funebri perciò l'Economato (via Campidoglio 5) riceverà le proposte e fornirà ai richiedenti gli opportuni schiarimenti.

---

48 APPENDICE 48

PECCATO SENZA COLPA

ROMANZO DI CARLO MEROUVEL

Il marchese non poteva disconvenirne, e gli sarebbe stato facile spiegarlo.

Ma poteva, egli, confessare la sua infamia?

In ogni modo, bisognava che dicesse qualche cosa.

E allora, affidandosi al suo spirito e alla sua esperienza di uomo di mondo, affrontò lo scabroso argomento.

— Voi siete terribilmente penetrante — disse a Sarah — ma chiedete a me cose che io stesso ignoro.

— Oh!

— E ve ne persuaderete quando vi sarete accorta che vi dico tutto quello che so.

— Sentiamo.

— Voi, Sarah, mi avete offerto la vostra amicizia e io l'accetto.

Sarah sorrise impercettibilmente.

— Quando avete detto, poco fa, che gli uomini sono feroci qualche volta, avete detto bene. Io, per esempio, so di esserlo. Non ho mai saputo dominarmi... e mi lascio sempre trasportare dall'impressione del momento.

— Lo so... ed è meritorio per voi il dirlo.

— A Chazey vidi una bella ragazza, buona, felice. Quale demonio mi tentò e mi spinse a gettare il turbamento in quell'anima semplice e ingenua? Non saprei dirvelo. Io ho dovuto agire sotto l'impero della febbre e della vertigine.

— Solita scusa.

— No, no; è la verità. Io volevo possedere quella ragazza a qualunque costo, e glielo dissi il primo giorno in cui la vidi.

— Vi riconosco a questo tratto d'audacia.

— Essa resistette lungo tempo. Ma finalmente, una notte che era sola, io penetrai nella sua casa, risoluto a porre fine al supplizio di cui era cagione.

Malgrado il suo cinismo, Claudio Di Chazey si fermò.

Il ricordo dell'azione vergognosa commessa lo soffocava.

E poi, come doveva contenersi? Doveva anche calunniare la sciagurata ragazza che aveva perduto?

Allora, avendo ripreso un po' di sangue freddo, seguitò eludendo e saltando il punto difficile:

Quando uscii da quella camera nel cuor della notte, ella era mia. Io speravo di averla conquistata per sempre.

— Ebbene?

— Ma il giorno dopo mi accorsi che la speranza era vana. Preghiere, ragionamenti, offerte, tutto fu inutile.

— Strano! strano!

— Allora io mi ammogliai facendo, ripeto, un matrimonio di semplice convenienza. Poi sono partito per un lungo viaggio.

Io speravo che la lontananza mi avrebbe fatto dimenticare un'avventura che, per volontà della vittima, non doveva avere un seguito.

— E invece.

— E invece il pensiero di lei mi ha ostinatamente perseguitato. E' un ardore che mi brucia il sangue e non mi lascia un momento di riposo. Dopo aver lottato quanto ho potuto, ho dovuto cedere e tornare a Parigi deciso a ritrovarla.

— Capisco.

— Avevo incaricato Montglars di cercarla — ma le sue indagini rimanevano senza risultato. E volete proprio sapere tutta la verità?

Voi dovete odiarmi — in fondo. Io sono stato con voi ingrato, feroce nel mio egoismo — e voi siete in diritto di augurarmi ogni sorta di torture e di umiliazioni. Ebbene, siate contento! Questa fanciulla vi vendica, rendendomi centuplicate le sofferenze che io ho fatto soffrire alle altre. E io, come vedete, non arrossisco a confessarlo a voi che dovete gioire delle mie torture con la voluttà della tigre che affonda gli artigli nelle carni palpitanti delle sue vittime.

Claudio parlava con una voce vibrante, con l'ardore di una passione esaltata.

La contessa lo ascoltava con una gioia intima che comprimeva con ogni possa.

Quella confessione superava ogni suo desiderio. Quindi rispose dolcemente:

— Io vi assicuro, amico mio, che vi sbagliate a proposito dei miei sentimenti. Non provo piacere alle vostre torture... Anzi vi compiango... E poichè siete folle fino a questo punto...

— Ebbene?

— Non voglio la vostra morte.

— Mi direte dov'è Giovanna?

— Sì.

— Dove?

— A due passi.

— Ma infine.

— Al Grand-Hôtel, dove fa la cassiera

— E' possibile?

— E' vero. E così spero sarete persuaso che non ho rancori contro di voi.

— Siete un angelo.

Sarah alzò le spalle.

— Non dite sciocchezze... Io non sono un angelo, ma sono migliore di quanto mi si crede. E la prova è che io mi rassegno a cadere dal posto di favorita alle funzioni di confidente.

Claudio sapeva quello che voleva.

Quindi curvandosi sulla mano di Sarah la coprì di baci.

Qualche minuto dopo, il marchese si allontanava al trotto rapido dei suoi cavalli inglesi.

— Imbecille! mormorò Sarah... Come può un uomo essere stupido fino al punto di credere all'amicizia di un'amante tradita e disprezzata?

E con una gioia rabbiosa aggiunse:

— Se la piccina ha del carattere, egli è servito, e Montglars sarà contento.

XII.

Solitudine.

Nel momento in cui il marchese Di Chazey si presentava al palazzetto della via di Atene, la marchesa, sola nella sua camera, era seduta dinanzi a quello stesso scrittoio, sul quale, pochi giorni prima, aveva vergato quella lettera straziante alla signorina Darley che infatti aveva, con sollecitudine affettuosa, vegliato sulla sua infanzia.

Evelina Darley, figlia di un ufficiale inglese povero e carico di famiglia, dopo aver sorvegliato all'educazione di Gabriella, era tornata al suo paese, per assistere la madre rimasta vedova.

Gabriella, dopo la sua partenza, aveva mantenuto con lei una frequente corrispondenza. E per di più, scriveva ogni giorno le sue impressioni, una specie di diario conciso dei principali avvenimenti della sua vita.

In quel giorno, la marchesa scriveva:

« *26 novembre.*

« Io mi annoio, ho il cuore vuoto, e soffro.

« Sono dunque condannata a morire giovane come mia madre?

« Non me ne dispiacerebbe.

(*Il seguito in quarta pagina*)

Liceo musicale — E' aperto un concorso alla cattedra di canto corale nel nostro liceo musicale, per titoli ed esame insieme. Non è ammesso chi non documenti la sua idoneità nella direzione delle masse corali ed abbia superato 40 anni. Tempo utile per le domande coi certificati di nascita, penalità e moralità, 15 marzo. Stipendio lire 2000.

Pel Principe Amedeo. — Ieri, alle 2 pom., nell'aula massima del Collegio Romano, per cura della Società « Reduci Italia e Casa Savoia » ebbe luogo l'annunziata commemorazione del Principe Amedeo.

Vi assistevano: S. E. l'on. Boselli, gli on. Cavallotto, Arbib, il preside del liceo Ennio Quirino Visconti, comm. Cigliutti, il comm. Ferrando, nonchè le rappresentanze dei Veterani, Fratellanza Umberto I, Italia e Casa Savoia, Alessandro Lamarmora, con le rispettive bandiere.

La sala era affollatissima.

Il prof. Chierici ricordò le virtù leggendarie di Casa Savoia, e più specialmente del Principe Amedeo, che ebbe parte notevole nella storia del risorgimento italiano. Rilevò come il governo di Amedeo di Savoia, ove fosse durato ancora per poco avrebbe fatto scomparire il clericalismo dalla Spagna; ma i gesuiti e i domenicani, coalizzati contro di lui, lo costrinsero ad abdicare. Parlò delle virtù private del Principe, affezionatissimo a Re Umberto; disse che al suo ultimo figlio fu dato il titolo di conte di Salemi, perchè appunto a Salemi Garibaldi proclamò l'annessione della Sicilia al Regno di Vittorio Emanuele, auspice Francesco Crispi. Conchiuse rilevando come la Casa di Savoia sia il modello delle Case dinastiche, invidia di tutti i popoli oppressi, ammirazione di tutti!

Università israelitica. — Ieri nel Tempio israelitico è stato celebrato un ufficio religioso in suffragio di S. A. R. il principe Amedeo, duca d'Aosta.

La cerimonia — semplice ma solenne, alla quale assistevano i capi della Università e molto popolo — fu preceduta da un bellissimo discorso dell'Ecc.mo Rabino, sig. cav. Crescenzo Alatri.

La preghiera dei defunti venne recitata dal signor Rabino, prof. Angelo Fornari, in mezzo alla commozione del numeroso e scelto pubblico.

Società pel bene economico di Roma. — Ieri mattina, nella sala del teatro Argentina, ebbe luogo l'assemblea generale della Società pel bene economico di Roma, per procedere alla rinnovazione delle cariche sociali.

Furono eletti a vice-presidenti i signori: Caetani Onorato, Grimaldi Bernardino, Lazzaroni Michele e Ruspoli Emanuele.

A consiglieri risultarono eletti i signori:

Aguglia Francesco, Colombo Giuseppe, Castelnuovo V. Ludovico, Cruciani-Alibrandi Enrico, Canori Ferdinando, De-Angelis Giulio, Edira Settimio, Giuliani Camillo, Guastalla Michele, Giorgi Nicola, Jacucci Napoleone, Mazzino Bartolomeo, Mezzabotta Ernesto, Millelire A. Alessandro, Menchetti Raffaele, Menotti Carlo, Ostini Giuseppe, Piacentini Leopoldo, Persiani Temistocle, Querini Querino, Tittoni Tommaso, Tirabelli Aurelio, Massi Cesare, Partini Cesare.

Al Circolo artistico tedesco. — Sabato sera al Circolo degli artisti tedeschi, in via del Seminario, palazzo Serlupi, la festa da ballo in costume è riuscita splendidamente.

Le sale del circolo sono ammobigliate semplicemente, ma con molta finezza.

Gli artisti, le signore e le signorine intervenute erano quasi tutte in costumi elegantissimi.

Fra le mascherate più riuscite ricordiamo quella di due artisti tedeschi, e due giovani brasiliani travestiti da cantastorie napoletani. La signorina Haffner, in un elegantissimo costume greco, la signorina Heppeneine, in *incroyable* piena di *verve*, la signora Ricci, la signorina Schultz, la baronessa Golenstent con dei magnifici smeraldi, la signorina Becher, la marchesa e la marchesina Serlupi, ed altre che pur troppo non ricordiamo.

Il signor Kopf, presidente del circolo e valente scultore, e la sua signora in una splendida *toilette* rosa, facevano gli onori di casa.

S. E. Schloezer, ambasciatore presso la S. Sede, si è trattenuto al ballo fino alla mezzanotte.

Le danze sono durate fino alle 4 del mattino. Riproduciamo il carnet elegantissimo e caratteristico. I nostri buoni amici tedeschi sono i primi ballerini del mondo, per eleganza.

« Polonaise Waltzer, Polka, Waltzer Boston, Quadrille, Waltzer, Mazurka Rheinländer, Waltzer, Lanciers, Galopp. »

Dopo la cena, molto ricca, è cominciato il cotillon elegantissimo per la finezza dei doni.

In complesso una festa riuscita e vivacissima.

Associazione artistica internazionale. — L'associazione artistica internazionale ha dovuto rinunciare, pel lutto nazionale, alla consueta festa da ballo.

Però, allo scopo di offrire qualche trattenimento alle famiglie dei soci, ha determinato di dare una serata di famiglia questa sera, 17 febbraio, alle ore 9.

Circolo dei giornalisti. — Domani, 18 corr., alle ore 9 pom., nella sede del Circolo (via Due Macelli, 66) vi sarà un trattenimento famigliare, al quale possono intervenire i soci del Circolo e del Club.

I suddetti soci possono ritirare i biglietti d'invito per estranei alla sede sociale.

Si avverte nuovamente il pubblico che gli oggetti vinti e non ritirati alla festa della Stampa, data venerdì al teatro Costanzi, possono essere ritirati fino a tutto domani (18 corr.) alla sede del Circolo dei giornalisti (via Due Macelli, 66) dalle 10 ant. alle 4 pom.

Circolo Apollo — Una *soirée* brillantissima è stata quella dell'altra notte, data dai soci del Circolo *Apollo*, per l'intervanto di un eletto stuolo di leggiadre signore e signorine in eleganti *toilettes*.

Domani sera ultima *sauterie* con fiera gastronomica.

Scuola farmaceutica — Il senatore Cannizzaro è stato nominato direttore della scuola di farmacia della R. Università di Roma.

Per la gara nazionale. — Il Comitato delle signore per la gara nazionale, riunitosi sotto la presidenza della marchesa Gravina, ha deliberato di dare alcuni premi a nome del Comitato, quotandosi ogni signora a 50 lire: di organizzare per la fine di aprile un grande festival al Costanzi e di domandare il loro concorso a tutti gli artisti, schermitori, artisti drammatici, musicisti e giornalisti.

Si ha in animo di organizzare inoltre una festa campestre.

La bonifica dell'Agro romano. — La direzione generale delle opere idrauliche ha deciso di procedere ad un unico e definitivo incanto per l'appalto dei lavori di completo asciugamento delle terre basse nella Valle di Baccano (territorio di Campagnano).

Tali lavori importeranno una spesa di L. 42,100.

Per gl'insegnanti elementari. — Presieduto dal cav. Siro Corti si è riunito il Comitato centrale, dei maestri per la fondazione di due posti perpetui nei collegi di Assisi e di Anagni, da intitolarsi ai nostri Sovrani, quale segno di riconoscenza dei maestri d'Italia per la generosa elargizione di 100 mila lire fatta ai due Istituti da S. M. il Re. Il presidente riferì che a tutto il 15 gennaio p. p. si erano raccolte L. 11,746 42. Nella sottoscrizione si sono distinti i maestri delle provincie di Alessandria, Caserta, Catanzaro, Roma e Torino; ma per riscontro alcune provincie non hanno risposto affatto all'appello del Comitato.

Il Comitato, approvando l'operato della presidenza delibera di inviare un secondo appello ai maestri che ancora non hanno rimesso la loro offerta.

Guardie municipali — Sotto la presidenza dell'assessore Lorenzini si è riunito ieri, in Campidoglio, il Consiglio di disciplina e di arruolamento delle guardie municipali.

Al Circolo enofilo. — Ieri sera la presidenza del Circolo enofilo italiano ha offerto un pranzo ai giurati dei concorsi dei vini, cognac, ecc., nella sede del Circolo stesso, al palazzo Odescalchi. Il pranzo fu servito dal signor Pucci del ristorante « La Cacciarella. »

Ai banchetto furono serviti alcuni dei vini che ottennero i primi premi.

Furono fatti due splendidi discorsi sull'avvenire enologico italiano dal presidente del Circolo enofilo italiano, on. Toaldi, e dall' on. conte Arnaboldi, presidente della giuria. Parlarono pure il signor Stillmann, che fu giurato alla sezione dei vini da pasto, il prof. Piumati ed il signor Arbib. Un caloroso brindisi ed evviva fu fatto al cav. Orazio Focardi, come fondatore del Circolo enofilo.

La Giuria della fiera dei vini. — Ieri mattina, nella sede del Circolo enofilo italiano, sotto la presidenza del conte Arnaboldi, si è riunita l'assemblea generale dei giurati della fiera dei vini e concorsi annessi di cognac, acquavite di vino, alcool ed attrezzi per l'imbottigliamento.

Furono intese le relazioni delle sotto-Commissioni dei vini da pasto comuni e fini fatte dai signori Canafoglia e Del Noce, dal prof. Cerletti per i vini da dessert, spumanti e Marsala, dal signor Vergone per i cognac e acquavite, dal signor Flavio Mengarini per gli attrezzi ecc.

Assisteva alla seduta il presidente, on. Toaldi, il vice-presidente, cav. Focardi, il segretario, Del Torre, il commissario, cav. Peggi.

Approvate le proposte delle varie sezioni, fu dato incarico alla Presidenza del Circolo di proclamare i risultati dell' aggiudicazione dei premi.

Daremo domani l'elenco dei premiati.

Unione monarchico-liberale — Giovedì 20 corr., alle ore 9 pom., l'Unione monarchico-liberale si adunerà in assemblea generale per discutere il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della presidenza — Opere pie — Interrogazione del socio on. Ruggero Bonghi, sull'indirizzo politico sociale — Proposta del socio Francesco Ambrosoli per modificazioni allo Statuto sociale — Presentazione e discussione del bilancio consuntivo e preventivo.

Gli artisti a banchetto — L'associazione artistica internazionale, per festeggiare gli artisti residenti in Roma, premiati all'ultima Esposizione universale di Parigi, e rendere omaggio al decano dei pittori italiani, prof. Francesco Podesti, ha stabilito di dare una cena in loro onore lunedì, 24 corrente, alle ore 8 di sera.

Ogni socio, che voglia prendervi parte, dovrà far pervenire la sua adesione alla segreteria della Associazione.

La cena sarà servita dalla Casa Doney e nipoti e la quota di sottoscrizione è fissata in lire 6.

Le gesta dei ladri — La notte scorsa i *soliti ignoti* mediante sfascio di vetrino rubarono al liquorista Bua Teodoro al Corso Vittorio Emanuele 30 bottiglie di liquori del complessivo valore di circa lire 120.

Morto! — Caparesti Teodoro di anni 25, bracciante, da Grottaferrata, ieri alle 7 pom. cadde dal carro che egli stesso conduceva presso porta Furba producendosi gravi contusioni. Mentre il suo compagno Emiliano Pascucci lo accompagnava all'ospedale della Consolazione, l'infelice cessava di vivere.

Sotto al treno — Ieri mattina alle 6, il treno 287, giunto al ch. 3.0 della linea Roma-Napoli investì un operaio Domenico Peluto, che imprudentemente traversava il binario. Il disgraziato ebbe la testa completamente stritolata.

Il cadavere fu trasportato alla camera mortuaria del Campo Verano.

Briciole della cronaca. — Il macellaio Pellegrino Augusto, di anni 27, da Subiaco, ieri nella sua abitazione in via Croce Bianca, nello spegnere dei cortinaggi che eransi incendiati, riportava delle ustioni alla mano sinistra guaribili in 15 giorni.

— Il contadino Mantelli Mariano, di anni 16, domiciliato a Rocca di Papa, ieri cavalcando presso Genzano cadde e si fratturò il femore sinistro. Alla Consolazione lo giudicarono guaribile in 20 giorni.

— Palliotta Antonio, di anni 2, ieri cadde per le scale della sua abitazione in via Principe Eugenio, e si fratturò il femore. Ne avrà per un mese.

— Il ragazzo Bucciarelli Augusto, di anni 14, ieri mattina in sua casa, in via Piscinula 32 p. 2, gettò un fiammifero acceso in una casseruola piena di polvere. Investito dalla vampa, il Bucciarelli si bruciò ambedue le mani.

Ne avrà per 20 giorni.

Thos. Cook e figlio, Banchieri e Cambiavalute, 1-B e 2, Piazza di Spagna - Roma.

La vendita degli oggetti antichi, nello stabilimento Pio Marinangeli, in via della Mercede n. 11, incomincierà oggi 17 e giorni successivi, alle ore 1 pom.

E' una propizia occasione per gli amatori d'oggetti antichi, specialmente di armi, stoffe, maioliche, bronzi, quadri di buoni autori, mobili e tutt'altro, come dal catalogo che si dispensa *gratis* nello stabilimento medesimo.

Vendita importante — La vendita dei mobili di una famiglia americana, della quale si è parlato nei giorni passati, avrà luogo stamane, in via Nazionale, angolo via Torino. Si tratta di mobili in buono stato e che possono acquistarsi a prezzi discreti a causa di partenza.

Vini di Velletri — Il conte Curti ha fatto un grosso scarico dei suoi rinomati vini: prezzi L. 8,50 il quartarolo, L. 1,50 il fiasco — Rivolgersi al suo domicilio via Statuto, 45.

Cose della provincia romana.

Campagnano, 15. — Ci scrivono:

On. Sig. Direttore del *Popolo Romano*
Roma.

Preghiamo V. S. di pubblicare nel più prossimo numero del di lei reputato giornale la seguente corrispondenza.

Giunta appena la notizia della nomina a sindaco di Campagnano nella persona del signor Francesco Venturi, fu unanime quanto spontanea una dimostrazione imponente di simpatia e di stima per l'uomo designato a capo di questa comunale amministrazione.

La popolazione campagnanese surse quasi per incanto, e radunatasi sulle piazze, con torce a vento, spari, luminarie in varie case, con alla testa il patrio concerto, si portarono processionalmente e uomini e donne, sotto l'abitazione del Venturi applaudendo al suo nome, al governo del Re, che, secondando il voto del comizio elettorale, si compiacque nominarlo a così importante carica.

Il popolo, che ha molta intuizione, elevando ieri sera le sue alte grida di giubilo, addimostrava in quei cuori espansivi quanto in essi sia alto il sentimento di stima e gratitudine per una famiglia, che per la sua filantropia e decoro è lustro della nostra città.

Campagnano di Roma, 11 febbraio 1890.

Dev.mi ed obbl.mi
Domenico Moriconi
Filippo Paglioni.

Terracina, 15 (p. c.) — Per la solerte cura ed attività del Comitato promotore, il giorno 13 volgente si è definitivamente costituita la *Società Terracinese di ginnastica e scherma.*

Si iscrissero già 51 soci.

Ecco la Presidenza:

Conte Agostino Antonelli, presidente onorario — maggiore Raffaele Fatigati, presidente — avv. Pio Sogliera, vice-presidente — contabile Tommaso Tridenti, segretario — dottor Giulio Scalfati, Ottavio Risoldi, Michele Ottaviani, Cesare Capponi, consiglieri.

Facciamo voti possa presto funzionare.

Piccola Cronaca di Roma

Anello d'oro. — Mancia competente a chi riportasse a casa dell'avv. Ferro, via Lucchesi, 29, un anello d'oro legato in onice con tre diamanti, stato smarrito sabato 15 corrente.

Il dott. Clito Borghese, già sostituto degli ospedali di Roma, ex-assistente della Maternità, dà consultazioni private, specialmente per ostetricia e per malattie delle donne e bambini, tutti i giorni dalle 12 alle 2 pom. (via Milano, 28, p. t.).

Il dott. Francesco Felici, già assistente alle cliniche per le malattie di naso, gola e orecchi all'Università di Napoli, dà consulti ogni giorno, dalle 9 alle 4 1[2 pom. Corso Vittorio Emanuele 18, piano 2, presso il Gesù.

Il prof. D. Giampietro, già direttore delle cliniche all'Università di Napoli per le malattie dell'orecchio, naso e dei sordomuti, dà consultazioni dalle 2 alle 4, Via Firenze N. 48, 2.o p. a destra.

TEATRI DI ROMA

Argentina. — La rappresentazione popolare del *Lohengrin* valse a riempire letteralmente il teatro. Il pubblico, animatissimo, prodigò applausi a tutti e fece una grande ovazione allo Stagno, dopo il racconto.

Per questa sera è annunziata la prima della *Patria* e il ballo *Antiope*.

Nazionale. — Non un posto vuoto.

L'Emanuel e la Reiter interpretarono il *Padrone delle ferriere* in modo assai lodevole.

Applausi fragorosi, continui.

Questa sera si replicheranno *Mercadet*, di Balzac, e la *Figlia di Jefte*, di F. Cavallotti.

Iersera, sul botteghino degli altri teatri, si leggeva: *Tutto esaurito.* Oh! se potesse essere sempre così!

VEGLIONI.

Costanzi. — Una vera festa di gioconda ed infantile allegria fu quella diurna, che ieri il cav. Costanzi dette ai bambini.

Furono a questi, meglio mascherati, distribuiti sontuosi regali.

Il veglione notturno poi riuscì meravigliosamente.

La splendida e superba sala, nel suo vaghissimo addobbo carnevalesco, immersa in un mare di luce, in mezzo al quale si agitava incessante l'onda variopinta delle leggiadre ed eleganti mascherine, di ballerini, di curiosi, presentava un colpo d'occhio stupendo.

La festa sempre più animata e brillante, procedette nel più grande ordine durante tutta la notte, e le danze stimolate da due eccellenti orchestre, nonchè da quella ad archi nel salone dei Concerti e dai piano forti delle sale superiori, furono animatissime e accompagnate dalla più schietta allegria.

Questa sera penultimo veglione.

Circo Reale. — Un *Festival monstre* fu quello diurno di ieri. La folla enorme, che rigurgitava nell'ampia sala di questo simpatico ritrovo, trovò modo di divertirsi immensamente.

Furono premiati oltre cinquanta bambini mascherati. Ebbe il primo premio la bambina Bianchina Pesciolina, fedelmente e riccamente mascherata negli abiti di *Nina de Trastevere*. Notammo fra i bellissimi, un *Corazziere*, un *Torero*, *Boccaccio* ecc.

Alla sera il concorso del pubblico fu eguale a quello del giorno, e l'allegria, il baccano ed i sacrifici a Bacco andarono progressivamente aumentando.

Stasera grande veglione dato dal Collegio dei Parrucchieri.

Fiera prodotti alimentari. — Egregiamente riuscita anche qui la festa diurna di ieri, sia per concorso di pubblico che di mascherate. I premi, tutti belli, rallegrarono viemaggiormente i visini simpatici dei bambini mascherati.

Il veglione notturno riuscì animatissimo e divertente.

Questa sera si farà l'annunciato veglione, col gentile concorso dell'Associazione universitaria. Gli studenti faranno delle mascherate, canteranno inni goliardici, balleranno e... basta: chi vuole vedere vada e si divertirà.

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina. - (1.a sera di 4.o giro) *Patria* - ed il ballo *Antiope* - Ore 8 1[2.
Nazionale. - *Mercadet* - Ore 8 3[4.
Valle - *Pater* - Ore 8 3[4.
Quirino. - *Donna Juanita* - Ore 8.
Rossini. - *Er giro italo-spano-francese* - Ore 9.
Metastasio. - *Er Marchese der Grillo* - Ore 9.
Manzoni. - *Beatrice Cenci* - Ore 9.
Costanzi. - Veglione - Ore 8.
Circo Reale. - Festa per i bambini Ore 2 1[2 — Veglione - Ore 9.
Fiera prodotti alimentari vini e liquori. - Esposizione dalle 2 alle 6 pom. - Veglione - Ore 9.
Politeama Romano. - Veglione - Ore 8 1[2.
Acquario Romano. - Veglione - Ore 9.

Grand'Orfeo. - Tutte le sere variata rappresentazione a ore 9 - Ingresso L. 1,50 - Domenica, a ore 5, straordinaria rappresentazione con ingresso gratuito ai bambini.
Caffè Venezia. - Concerto tutte le sere - Ingresso libero.

Ultime Notizie

S. A. R. il principe di Napoli partirà giovedì sera, con il treno di Napoli, alla volta di Brindisi, dove prenderà imbarco sul *Savoia*.

Il principe si reca direttamente al Pireo e quindi ad Atene, dove si fermerà fino a lunedì.

Sembra che S. A. R. prenderà alloggio in Atene alla Legazione d'Italia.

Ieri i ministri furono ricevuti da S. M. il Re per la consueta relazione e firma dei decreti.

Le LL. MM. ricevettero ieri il principe Gerolamo Napoleone.

L'on. Presidente del Consiglio ha ieri ricevuto alla Consulta il Corpo diplomatico.

Nessuna notizia è pervenuta finora al Governo che confermi la morte di Ras Alula, annunziata per primo, da Adua, dal conte Antonelli.

E' prossima la convocazione della Commissione che dovrà procedere alle promozioni nel personale delle scuole normali.

La Commissione è composta dell' on. Mariotti presidente, degli on. Garelli e Merzario, dei prof. Monaci, Pirati, del comm. Gioda e del segretario cav. Failla.

Il Re e la famiglia Cairoli.

Un dispaccio da Pavia reca:

« Il Ministero della Casa Reale annunzia al Prefetto, comm. Serena, che S. M. il Re, desiderando onorare nella famiglia Cairoli la più alta personificazione dell'amore di patria, consacrato dall'integrità della vita e dalla spontaneità del sacrificio, ha deliberato di concorrere con lire 10,000 all'erezione del monumento che sorgerà in Pavia alla memoria di quei grandi. »

Per Amedeo di Savoja.

(*Stefani*) **Urbino,** 16. — L'associazione costituzionale commemorò stamane solennemente il Principe Amedeo.

Intervennero le autorità civili e militari ed una grande folla. L'on. deputato Ruggero Mariotti fece la commemorazione, commovendo vivamente l'uditorio.

(*Nostro*) **Torino,** 16, ore 15,20. — La deputazione della Camera sarà ricevuta dalle LL. AA. il Duca d'Aosta e la principessa Letizia, mercoledì prossimo, al palazzo Cisterna, per presentare l'indirizzo di condoglianza.

La Camera d'oggi

Discuterà il progetto, che riduce il numero delle preture e provvede alle condizioni della magistratura.

Erano a tutto ieri iscritti a parlare:

contro: gli on. Fortunato, De Cristofaro Antonio, Fazio, Barsanti, Sprovieri, Faldella, Visocchi, Morelli, Carnazza, Panattoni, Gallo, Luchini Odoardo, Toscanelli, Finocchiaro, Barazzuoli, Fill-Astolfone, Morini, Salaris e Sonnino:

in favore: gli on. Rosano, Pasquali, Fani, Brunialti, Simeoni, Turbiglio, Campi, Vastarini, Grimaldi, Zucconi, Bonacci, Luciani, Bonasi, Del Vecchio, Napodano, Fagiuoli, Parpaglia, Rubichi, Andolfato, Mel, Buttini Carlo, Giampietro, Marcora.

Giunte e Commissioni.

Sono convocate per oggi:

Ore 10 ant. Giunta delle elezioni. (Seduta pubblica).

Id. Sistemazione del palazzo Albergo Arti ecc. in Modena.

Ore 1 pom. Costruzione d'un edificio in Roma per ufficio tecnico.

Ore 1,30 pom. Collegi di Maria in Sicilia.

Ore 3 pom. Convenzione con la Società Peninsulare ed Orientale.

Elezioni politiche

III Collegio di Milano. — Risultato conosciuto: Iscritti 10,491; votanti 3,552 — Avvocato Facheris Giovanni ebbe voti 3144.

I Collegio di Campobasso. — Risultato di 35 sopra 76 sezioni: inscritti 7939; votanti 5310: Fede Francesco ebbe voti 1983, Romano Adelelmo 1736, Carissimi Gennaro 1349, Jamiceli Giovanni 160.

Il generale Pianell.

(*Stefani*) **Verona,** 16. — Il generale Pianell si trova da venerdì, malato di bronchite; oggi questa si è diffusa con febbre alquanto elevata.

Pubblica Istruzione.

Il cav. Grechi, provveditore agli studi a Grosseto, e il cav. Salvioni, professore nell' Accademia Albertina di Torino, sono stati collocati a riposo.

Il comm. Buonazia, è stato nominato Presidente del Conservatorio del Rifugio di Siena.

La scuola normale inferiore femminile di Nuoro fu convertita in superiore.

Scuole italiane all'estero.

Quattro decreti reali dichiarano governativi il Ginnasio pareggiato istituito a Tunisi; le Scuole tecniche, con classe complementare di commercio, istituite ad Alessandria d' Egitto, Costantinopoli, Salonicco, Tunisi, le Scuole commerciali al Cairo e Tripoli di Barberia, le Scuole italiane elementari maschili e femminili di Alessandria, Aleppo, Atene, Beirut, Cairo, Costantinopoli, Goletta, Salonicco, Smirne, Susa, Tripoli, Tunisi, Filippopoli, Galata, Lugsor, Pancaldi, Patrasso, Porto Said, Sfex, Trebisonda, Tripoli di Soria, Bengasi, Beni Suy, Braila, Bucarest, Corfù, Fajum, Gianina, Monastir, Pireo, Prevesa, Scutari di Albania, Suez, Vallona, Rodi e i giardini o asili d'infanzia in Alessandria d'Egitto, Aleppo, Atene, Beirut, Braila, Bengasi, Bucarest, Cairo, Goletta, Patrasso, Pireo, Prevesa, Rodi, Salonicco, Scutari di Albania, Susa di Tunisia, Smirne, Trebisonda, Tripoli di Barberia, Tripoli di Soria e Tunisi.

Servizio metrico e di saggio.

Con recente decreto furono riconfermati membri della Commissione superiore metrica e del saggio delle monete e metalli preziosi i signori Roiti prof. Antonio, Cerruti comm. Valentino, Battaglini comm. Giuseppe e Righi cav. Augusto.

Il prof. Tassinari Paolo è nominato membro della Commissione stessa in sostituzione del defunto comm. Respighi.

R. navi armate.

(*Stefani*) **Spezia,** 16. — Oggi il vice-ammiraglio Lovera di Maria ha assunto il comando della squadra, imbarcando sulla nave *Italia*. Il Duca di Genova ha contemporaneamente assunto il comando della seconda divisione imbarcando sulla *Lepanto*.

INFORMAZIONI ESTERE

Conferenza sulla legislazione operaia.

(*Nostro*) **Berlino,** 16, ore 11,45 ant. — Assicurasi che l'imperatore presiederà alle sedute delle sezioni del Consiglio di Stato per la legislazione operaia. Alle sedute assisteranno i rappresentanti degli operai e dei lavoranti.

(*Nostro*) **Vienna,** 16, ore 10,30 ant. — Il *Fremdenblatt* commentando il discorso dell' imperatore Guglielmo al Consiglio di Stato, rileva che l'imperatore ha accentuato questa volta i riguardi che si devono agli industriali. Non soltanto l'imparzialità della Corona, osserva il giornale, ma gli interessi stessi degli operai impongono quei riguardi. L'imperatore ha dimostrato che la sua meta è il bene di tutti e sotto questa bandiera tutte le classi sociali ed i partiti si possono unire e sentirsi sicuri.

L'Ospedale francese a Londra

(*Stefani*) **Londra,** 16 — Il Comitato dell'Ospedale francese diede, iersera, il suo banchetto annuo, sotto la presidenza dell'ambasciatore di Francia, Waddington. Vi erano, fra i convitati, il Lord Mayor di Londra, l'ambasciatore d'Italia, conte Tornielli, ed altri diplomatici.

Waddington fece un caloroso appello alla generosità degli intervenuti pel compimento del nuovo Ospedale. Il Lord Mayor, pronunziò un discorso improntato a simpatia per la Francia, lodandone l'ambasciatore. Questi rispose che egli faceva semplicemente il suo dovere lavorando per mantenere buone relazioni tra la Francia e l'Inghilterra.

L'ambasciatore d'Italia parlò egualmente in favore dell'Ospedale francese.

Le sottoscrizioni raccolte sorpassano la somma di cinquantamila franchi.

La vertenza Anglo-Portoghese.

(*Stefani*) **Lisbona,** 15. — La Regina Amelia e la Regina Maria Pia hanno presieduto l'adunanza delle signore dell'alta società. In questa adunanza si deliberò di organizzare Comitati provinciali coll'incarico di raccogliere fondi per la difesa nazionale.

L'effervescenza popolare manifestatasi l'11 corrente in seguito alla pubblicazione dell'Editto del 9 che proibiva le dimostrazioni nelle strade, si è calmata.

FRANCIA

(*Nostro*) **Parigi,** 16, ore 12,10 pom. — La polizia ha dovuto ieri disperdere ripetutamente la folla dei curiosi, adunata dinanzi alla Conciergerie.

Il generale Mac-Mahon si recò ad iscriversi presso Beauvoir per felicitare il duca d'Orléans.

(*Nostro*) **Parigi,** 16, ore 1,15 pom. — Secondo l'*Autorité*, atti gravi di ammutinamento si sarebbero prodotti nel sedicesimo reggimento dei cacciatori a Auxonne.

Il governo avrebbe ordinato un'inchiesta.

(*Nostro*) **Parigi,** 16, ore 2,45 pom. — Tra Audibert, redattore del giornale radicale il *Marseillais*, e Fellenne, direttore del *Petit Aixois*, ebbe luogo un duello alla pistola. Quattro colpi furono scambiati senza alcun risultato.

GERMANIA

(*Nostro*) **Berlino,** 16, ore 10,12 pom. — Il Consorzio dei proprietarii delle miniere ha votato all'unanimità la formazione di una cassa di assicurazione contro i danni degli scioperi. Ogni miniera pagherà cinque centesimi per ogni tonnellata prodotta in tempo normale, e riceverà un marco e mezzo per ogni tonnellata che produce in meno in seguito allo sciopero. Il Consiglio di amministrazione della Cassa invigila sull'osservanza degli statuti che determinano i casi in cui si debba cedere o respingere le pretese dei minatori.

(*Stefani*) **Spandau,** 16. — Ieri, il ministro della guerra conferì colla deputazione degli operai degli stabilimenti reali. Il ministro consegnò a parecchi mastri o operai decorazioni loro conferite dall'Imperatore e promise fondi considerevoli per la costruzione di case operaie e un soprassoldo pegli operai di età avanzata.

GRAN BRETTAGNA

(*Stefani*) **Londra,** 15. — In una riunione dei delegati della Federazione dei minatori d' Inghilterra si decise di chiedere l'aumento generale del 10 0[0 sui salari a datare da oggi stesso.

(*Nostro*) **Londra,** 16, ore 10,30 ant. — L'*Attorney* generale Webster tenne un discorso a Oxford con cui dichiarò che salvo le accuse che colpivano personalmente Parnell, la relazione della Commissione stabilisce come provate tutte le accuse realmente importanti dirette contro i Parnellisti.

SPAGNA

(*Stefani*) **Madrid,** 15. — *Camera dei deputati* — Un deputato interpella il governo sul progetto dell'Inghilterra di costruire un Canale a Gibilterra e sulle manovre della squadra inglese nelle acque delle Isole Canarie.

Il governo risponde che chiese notizie ufficiali in proposito e si mostrerà energico.

RUSSIA

(*Nostro*) **Pietroburgo,** 16, ore 1 pom. — Lo Czar ha acconsentito alla domanda della Società slava di Pietroburgo ed ha risoluto di fondare una Scuola Superiore russa a Costantinopoli.

L'idea è senza dubbio di attirare in questo collegio i giovani dei paesi balcanici.

— Durante i due mesi scorsi furono imbarcati a Odessa e a Sebastopoli per Batum 11,894 soldati. Essi vanno a rinforzare le guarnigioni del Caucaso.

ORIENTE.

(*Nostro*) **Atene,** 16, ore 6,25 p. — In una riunione dei notabili della Canea, Chakir Pascià avrebbe dichiarato di essere disposto a fare le concessioni seguenti: 1. Estendere l'amnistia a tutti i candiotti e procurare il perdono imperiale a tutti i condannati, eccettuati alcuni pochi, che verrebbero liberati due mesi più tardi; 2. Restituire la metà delle rendite doganali ai candiotti, con che verrebbe pagato il debito di 60,000 lire turche del Tesoro Candiotto e verrebbero indennizzati i danni cagionati dagli ultimi disordini; 3. Restituire il diritto alla Assemblea generale di votare i progetti di legge col sistema di una maggioranza semplice.

I candiotti, però, sembrano disposti a continuare la loro attitudine di passiva resistenza al governo.

S. U. D'AMERICA.

(*Stefani*) **Washington,** 15. — *Camera dei Deputati.* — Si approvano gli emendamenti del Senato sul progetto che impone un dazio del 50 0[0 sui nastri di seta.

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

PECCATO SENZA COLPA

« Eppure, qualche volta, mi pare che la vita deve essere piacevole per qualcuno: per coloro che si amano, per esempio, che si amano di un amore legittimo, e che possono passare fieramente, a testa alta, in mezzo alla società, appoggiati una all'altro, senza timore e senza mistero. »

La giovane marchesa interruppe il suo lavoro per fissare un ritratto, che era appeso sopra allo scrittoio.

Era il ritratto di una giovane donna.

E la somiglianza fra quella donna e Gabriella era meravigliosa.

Avevano entrambe i magnifici capelli neri, i grandi occhi azzurri cupi, i lineamenti aristocratici e languidi, lo stesso pallore esangue della pelle.

La madre di Gabriella era dipinta in abito da ballo, scollato, e aveva al collo una magnifica collana di diamanti, che dissimulava in parte la sua magrezza malaticcia.

Non dimostrava più di ventisei o ventisette anni. Ma digià s'indovinava che era divorata dal male che doveva ucciderla in breve.

Nella cornice del quadro, su cui erano scolpite le armi dei Montrevers, era pure scritta la data della sua morte.

— Io avevo appena cinque anni! mormorò Gabriella, leggendo quella data.

La camera della marchesa Di Chazey offre l'aspetto grandioso delle costruzioni di altri tempi.

Le due ampie finestre si aprono sopra uno spazioso giardino, piantato di grandi alberi.

I mobili erano pochi, ma antichi e magnifici.

Un gran fuoco ardeva lentamente nel caminetto monumentale di marmo rosso, spargendo un dolce calore in quell'appartamento davvero principesco.

— Io ho freddo! mormorò Gabriella. Ho freddo... al cuore sopratutto.

In quel momento entrò nella stanza la cameriera della marchesa.

Gabriella chiuse il quaderno sul quale scriveva nel cassetto dello scrittoio, e disse dolcemente alla cameriera:

— Che cosa volete, Giulietta.

— C'è il dottore Rochard.

— Fate entrare.

La giovane marchesa si era alzata bruscamente.

Le guancie le si erano all'improvviso coperte di un violento rossore.

— Siete voi? — disse muovendo vivamente incontro al giovane dottore.

Rochard s'inchinò.

— Mi avete fatto chiamare — disse — ed eccomi qua... E' il mio dovere...

— La ragione avrebbe potuto essere migliore... Ma dal momento che siete qui, la ragione poco importa....

E, con una vivacità di donna felice, tornò a sprofondarsi nella sua poltrona dinanzi al fuoco, obbligando Filippo a sedersi vicino a lei.

— Siete stato informato delle nostre vicende in Algeria? — domandò Gabriella.

— Sì.

— Come?

— Le ho sapute dai miei genitori che, a loro volta, le avevano apprese dal personale di Montrevers.

Il viso di Gabriella si illuminò di gioia,

— Dunque pensavate a me? — esclamò — Dunque non mi avevate del tutto dimenticata?

— Come avete potuto supporlo?

— Qualche volta lo temevo... ma poi mi dicevo che non era possibile.

Ci fu una breve pausa.

— Che cosa fate? — riprese Gabriella.

— Lavoro e studio.

Gabriella sorrise.

— Lo sapevo.

— In qual modo?

— I giornali mi hanno portato l'eco dei vostri successi. So che i vostri lavori sono apprezzatissimi... Aspirate dunque all'accademia.

— Non dico di no. E fra una quindicina d'anni, se Dio mi dà vita.

— Ma il fatto è che la vostra fama cresce di giorno in giorno.

— Non esageriamo, tutt'al più comincia.

— I vostri studi vi permetteranno di visitare un'ammalata?

— Se è necessario, sì. Chi è quest'ammalata?

— Non indovinate?

— Voi?

— Appunto

— Lasciatemi sperare che non abbiate bisogno di medico.

— Speranza vana, mio caro amico.

E accennando al ritratto di sua madre disse con voce tranquilla:

— Non andrò più in là di lei, forse me ne andrò anche prima.

— Chimere!

— Non credetelo.

— In questo caso, come medico, permettete che vi proibisca di avere simili pensieri.

— Forse che posso cacciarli?

— Si può sempre ciò che si vuole. Voi dovete distrarvi, uscire, non chiudervi nei vostri appartamenti. Riconosco che non siete mai stata robusta, ma spesso sono le costituzioni deboli che durano di più...

— Ah!

— Finora vi ho parlato da medico. Volete permettermi di parlarvi da amico?

— Sì.

— Voi siete nata in una condizione invidiabile. Voi siete ricca, avete un gran nome, avete la gioventù.

— Non basta.

— Io posso ammettere che qualche cosa vi manchi.

Gabriella sospirò.

— Posso ammettere che non tutti i vostri voti siano stati realizzati. Ma dovete pensare che la felicità non è di questo mondo.

— Pur troppo!

— Fate del bene intorno a voi, e almeno godrete della felicità che darete agli altri.

Mentre parlava così, Filippo Rochard osservava Gabriella col suo sguardo penetrante.

Come medico, era colpito da certi sintomi che giustificavano i suoi timori, e il cuore gli si strinse.

Era convinto pur troppo che essa fosse già attaccata dal male che aveva ucciso sua madre a ventisette anni.

I pomelli delle gote rossi, gli occhi abbattuti, le labbra pallide, attestavano che il male era già comparso.

Ma egli era pure convinto che dovesse essere ai suoi primordi.

Anche Gabriella lo studiava dal canto suo.

Filippo Rochard non aveva ancora trent'anni e ne dimostrava più di quaranta.

(Continua)

Corrispondenze.

25 parole L. 1. — ogni parola in più cent. 5.

Perry Duolmi sentirti sofferente: mio potente desiderio è saperti florida, sana. Restiamo intesi come dici, scriverò subito ed a lungo. Pensami, ti adoro.

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani
Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma
Via dei Lucchesi N. 28.